

RESOCONTO STENOGRAFICO

266ª SEDUTA (Pomeridiana)

GIOVEDÌ 5 APRILE 1990

Presidenza del Vicepresidente DAMIGELLA
indi
del Presidente LAURICELLA

INDICE

Congedo	Pag. 9608	PRESIDENTE	9652, 9653
Disegni di legge		CHESSARI (PCI), <i>relatore di minoranza</i>	9653
(Annunzio di presentazione)	9608	(Votazione per scrutinio nominale):	
«Bilancio di previsione della Regione siciliana e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'anno 1990 e bilancio pluriennale per il triennio 1990-1992» (775-818/A) (Seguito della discussione):		PRESIDENTE	9653
PRESIDENTE ... 9610, 9611, 9612, 9613, 9614, 9617, 9622, 9625		«Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1988» (797/A) (Discussione):	
9627, 9630, 9631, 9632, 9633, 9634, 9635		PRESIDENTE	9644
SCIANGULA, <i>Assessore per il bilancio e le finanze</i> ...	9612, 9615	MAZZAGLIA (PSI) <i>relatore</i>	9645
9633, 9636		(Votazione per scrutinio nominale):	
PIRO (V. Arcobaleno)*	9612, 9621	PRESIDENTE	9651
MERLINO, <i>Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti</i>	9613	«Definizione ed adozione dello stemma e del gonfalone della Regione siciliana» (625-519/A)	
PARISI (PCI)*	9613, 9616, 9617, 9618, 9635	(Votazione per scrutinio nominale):	
NICOLOSI ROSARIO, <i>Presidente della Regione</i>	9616, 9617	PRESIDENTE	9651
9621, 9627, 9629, 9632		(Richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale):	
PEZZINO (DC)	9616, 9619	PRESIDENTE	9609
CAPITUMMINO (DC)	9617, 9619, 9620	LA RUSSA, <i>Assessore per gli enti locali</i>	9609
MAZZAGLIA (PSI)	9617, 9626	(Votazione di richiesta di procedura d'urgenza):	
CUSIMANO (MSI-DN), <i>relatore di minoranza</i>	9618, 9619, 9629	PRESIDENTE	9610
LEANZA VINCENZO, <i>Assessore per l'agricoltura e le foreste</i>	9618	Interrogazioni	
CONSIGLIO (PCI)	9620	(Annunzio)	9608
LO CURZIO (DC)	9621	Mozioni	
BRANCATI (DC), <i>Presidente della Commissione e relatore di maggioranza</i>	9622	(Determinazione della data di discussione):	
CRISTALDI (MSI-DN)	9626, 9627	PRESIDENTE	9609
VIRLINZI (PCI)	9627, 9630	LAUDANI (PCI)	9610
GUELI (PCI)	9628	SCIANGULA, <i>Assessore per il bilancio e le finanze</i> ...	9610
(Votazione per scrutinio nominale):			
PRESIDENTE	9653		
«Assestamento del bilancio della Regione siciliana e del bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 1989» (767/A) (Discussione):			
PRESIDENTE	9639		
CAPITUMMINO (DC) <i>relatore</i>	9639		
(Votazione per scrutinio nominale):			
PRESIDENTE	9652		
«Impiego di parte delle disponibilità del Fondo di solidarietà nazionale di cui all'articolo 38 dello Statuto della Regione siciliana per il triennio 1990-1992» (778/A)			
(Votazione finale):			

(*) Intervento corretto dall'oratore

La seduta è aperta alle ore 15,15.

MACALUSO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Ferrante ha chiesto congedo per la seduta di oggi pomeriggio.

Non sorgendo osservazioni, il congedo si intende accordato.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

— «Norme transitorie sulla organizzazione del mercato del lavoro in Sicilia e provvedimenti per il recupero sociale di particolari categorie di giovani» (843), dall'onorevole Culicchia;

— «Provvedimenti straordinari a sostegno dell'occupazione giovanile» (844), dall'onorevole Culicchia;

— «Nuove norme per l'assunzione presso l'Amministrazione regionale e gli enti, aziende ed istituti sottoposti al controllo della Regione» (845), dal Presidente della Regione (Nicolosi) su proposta dell'Assessore per gli enti locali (La Russa) di concerto con l'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione (Giuliana),
in data 5 aprile 1990.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta orale presentata.

MACALUSO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, per sapere:

— se la Regione siciliana sia consapevole dell'assenza, nel piano Ferrovie dello Stato di risanamento e sviluppo, di alcuni interventi significativi, tali da impedire il recupero di competitività del trasporto a mezzo ferroviario in Sicilia; interventi relativi:

1) all'area metropolitana di Palermo riguardo all'interramento del tratto compreso tra-Isola

e Carini peraltro previsto dall'impegno protocollore fra Ministro, Regione, Ente Ferrovie dello Stato, Comune e Provincia;

2) all'area metropolitana di Catania;

3) alla costituzione degli interporti di secondo livello già individuati a Fiumetorto (Palermo) e Pantano d'Arce (Catania);

— se sia intenzione del Governo regionale intervenire presso il Parlamento nazionale onde ottenere il mantenimento degli impegni previsti nel programma rielaborato a seguito dell'intervento del Ministro dei trasporti e sollecitare un ulteriore sforzo finanziario che consenta di prevedere gli interventi prima citati;

— altresì, se sia intento del Governo regionale coinvolgere, all'atto della formulazione del piano regionale dei trasporti, l'Ente ferrovia, e per esso il compartimento, onde impegnarlo nelle scelte programmatiche ed intermodali per tutto il sistema di trasporto isolano» (2140).

GRAZIANO.

PRESIDENTE. L'interrogazione ora annunciata sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interrogazione con richiesta di risposta scritta presentata.

MACALUSO, *segretario*:

«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, per sapere:

— se sia a conoscenza del comportamento del Provveditorato agli studi di Trapani che ha pubblicato le graduatorie provinciali per il conferimento delle supplenze nelle scuole materne regionali, previste dall'ordinanza assessoriale numero 27 del 9 giugno 1989, con quasi cinque mesi di ritardo dalla data di scadenza prevista dall'ordinanza sopra citata;

— se sia a conoscenza del gravissimo danno economico e giuridico subito dal personale avente diritto alla nomina, non soltanto per i cinque mesi perduti all'inizio dell'anno scolastico, ma soprattutto perché alcuni operatori scolastici nominati, non riuscendo a completare i 180 giorni di lavoro nel corso dell'anno scolastico, in virtù della normativa nazionale,

non avrebbero diritto alla retribuzione estiva, aggiungendo al danno la beffa;

— se non ritenga opportuno diramare, in tempi brevi, una circolare che autorizzi i Provveditorati agli studi della Sicilia, volta ad assicurare la retribuzione estiva anche a coloro che non riusciranno a raggiungere, entro il 30 giugno, data prevista per la chiusura della scuola, i 180 giorni di servizio effettivo;

— se non ritenga improcrastinabile, al fine di evitare gli inconvenienti lamentati ad ogni inizio di anno scolastico, di dare validità biennale alle graduatorie già pubblicate e valide solo per l'anno scolastico in corso. Ciò permetterebbe altresì un adeguamento al sistema adottato dal Ministero della pubblica istruzione» (2141). *(L'interrogante chiede risposta con urgenza).*

CRISTALDI.

PRESIDENTE. L'interrogazione ora annunciata è stata già inviata al Governo.

Richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale per l'esame di un disegno di legge.

LA RUSSA, *Assessore per gli enti locali*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA RUSSA, *Assessore per gli enti locali*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per il disegno di legge numero 845, presentato dal Governo, chiedo la procedura d'urgenza con relazione orale. Non ho bisogno di spendere molte parole per sostenere questa mia richiesta, perché trattasi di procedure concorsuali a completamento della legge regionale numero 2 del 1988, allo scopo di sbloccare una situazione di *impasse* che si è creata in Sicilia.

PRESIDENTE. La richiesta sarà posta all'ordine del giorno della prossima seduta.

Determinazione della data di discussione di una mozione.

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli

effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, della mozione numero 92, degli onorevoli Parisi ed altri.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, *segretario*:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che la realizzazione del primo lotto dello schema acquedottistico dell'Ancipa è stata sospesa dall'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente con fonogramma del 14 aprile 1989, confermato con nota del 3 maggio 1989 e dal Pretore di Bronte con provvedimento del 21 giugno 1989 perché il progetto non era munito della prescritta autorizzazione ai fini urbanistici prevista dalla legge regionale numero 65 del 1981 e del nulla osta ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale numero 14 del 1988 sulle norme di salvaguardia del Parco dei Nebrodi;

premesso che nel giugno 1989 il legale rappresentante dell'Eas ha firmato con l'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno la convenzione relativa al secondo lotto dello schema Ancipa dichiarando, a premessa della stessa, che non sussistono impedimenti di sorta all'espletamento di tutti gli adempimenti di legge e regolamentari per consensi, autorizzazioni, permessi, pareri necessari per l'esecuzione dell'opera come risultante dal progetto esecutivo;

premesso che il 28 luglio 1989 il legale rappresentante dell'Eas, presidente avvocato Antonio Aricò, ha firmato il contratto di appalto per i lavori del secondo lotto dell'Ancipa per un importo di 122 miliardi;

considerato che invece il progetto esecutivo del secondo lotto non ha avuto la preventiva approvazione del consiglio d'amministrazione dell'Eas, come previsto dall'articolo 2 della convenzione;

considerato che inoltre tale progetto del secondo lotto non è stato recentemente ritenuto meritevole di autorizzazione dal Consiglio regionale dell'urbanistica ai sensi della legge regionale numero 65 del 1981;

considerato che altresì lo stesso progetto non è munito del nulla osta di cui all'articolo 24 della legge regionale numero 14 del 1988;

considerato in particolare che, in violazione dell'articolo 4 della convenzione Eas-Agenzia, si è proceduto all'appalto dei lavori in presenza di impedimenti all'esecuzione dell'opera come risultante dal progetto esecutivo;

considerato in particolare che il progetto del secondo lotto, ricadendo quasi interamente in zona "A" dell'istituendo Parco dei Nebrodi è in insanabile contrasto con la proposta del parco e non è quindi autorizzabile ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale numero 14 del 1988;

impegna:

1) l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente a non autorizzare la realizzazione del secondo lotto dell'Ancipa ed al rigoroso rispetto del dettato dell'articolo 24 della legge regionale numero 14 del 1988 e nel contempo ad esercitare un'efficace attività di controllo a salvaguardia dell'integrità del Parco dei Nebrodi;

2) il Presidente della Regione ad assumere le idonee iniziative atte ad accertare le responsabilità amministrative degli organi di gestione dell'Eas, anche in ordine alla violazione della convenzione con l'Agenzia;

3) il Presidente della Regione in ogni caso a prendere atto, ed operare di conseguenza, della palese inopportunità di mantenere nella carica di presidente dell'Eas l'avvocato Antonino Aricò, sia per gli atti da esso compiuti anche in violazione dello Statuto dell'Eas e delle specifiche competenze del consiglio di amministrazione sia per le dichiarazioni gravi ed irresponsabili dallo stesso rese sino all'affermazione che lo schema Ancipa non ricada all'interno del Parco dei Nebrodi;

4) il Governo regionale ad assumere ogni iniziativa perché si giunga alla revoca della convenzione tra l'Eas e l'Agenzia per il Mezzo-giorno e perché le opere del secondo lotto vengano dichiarate irrealizzabili per l'inaccettabile impatto ambientale sul Parco dei Nebrodi e su tutto il bacino del Simeto» (92).

PARISI - LAUDANI - COLOMBO -
VIZZINI - CAPODICASA - DAMI-
GELLA - D'URSO - GULINO.

LAUDANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAUDANI. Signor Presidente, chiedo che la data di discussione della mozione sia fissata per la prima seduta d'Aula utile. Questo sarebbe opportuno, per due motivi: innanzitutto perché si tratta di opere già appaltate, e quindi bisognerà bene decidere cosa fare finché siamo in tempo; d'altra parte qui in quest'Aula è stato sollecitato un dibattito generale sul governo delle acque in Sicilia, e credo che quella sarebbe la sede più opportuna per discutere la mozione. Quindi, avanzo la richiesta che la discussione venga fissata per la data del giorno 17, che credo sia il giorno in cui l'Assemblea ri-prenderà l'attività legislativa.

SCIANGULA, *Assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIANGULA, *Assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, come di consueto il Governo si rimette alla Conferenza dei capigruppo. Fra l'altro il Presidente della Regione è assente, per cui non posso andare al di là di questa dichiarazione.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

Votazione di richiesta di procedura d'urgenza per l'esame di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Si passa al terzo punto dell'ordine del giorno: Richiesta di procedura d'urgenza per il disegno di legge numero 842: «Norme per il sostegno dell'occupazione giovanile e per la istituzione in Sicilia di un sistema di reddito minimo garantito».

Pongo in votazione la richiesta.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Seguito della discussione del disegno di legge: «Bilancio di previsione della Regione siciliana e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'anno 1990 e bilancio pluriennale per il triennio 1990/1992» (775-818/A).

PRESIDENTE. Si passa al quarto punto dell'ordine del giorno che reca: Discussione di disegni di legge.

Si riprende la discussione del disegno di legge: «Bilancio di previsione della Regione siciliana e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'anno 1990 e bilancio pluriennale per il triennio 1990/1992» (775-818/A), che si era interrotta nel corso della seduta antimeridiana di oggi, dopo l'approvazione della rubrica «Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione».

Si passa alla rubrica «Assessorato regionale della sanità».

Invito il deputato segretario a dare lettura del Titolo I - Spese correnti - Capitoli da 41001 a 42864.

MACALUSO, *segretario, ne dà lettura.*

PRESIDENTE. Comunico che al capitolo 41706 «Contributi per l'impianto ed il funzionamento dei centri autorizzati alla raccolta del sangue umano, alle trasfusioni e alla produzione degli emoderivati. Contributi per l'incremento della produzione di emoderivati non destinati alla vendita e per le ricerche di laboratori a carattere preventivo e sociale. Sovvenzioni alle associazioni dei donatori volontari di sangue per il funzionamento delle medesime e la propaganda trasfusionale» sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dalla Commissione: *più 8.700 milioni;*

— dagli onorevoli La Porta ed altri: *più 2.000 milioni.*

Comunico, altresì, che è stato presentato dalla Commissione il seguente emendamento:

— Capitolo di nuova istituzione - «Spese per far fronte agli oneri derivanti dalla convenzione Aci-Regione per il servizio di elisoccorso»: *più 10.401 milioni.*

Dispongo l'accantonamento del capitolo 41706 e dei relativi emendamenti e dell'emendamento della Commissione relativo al capitolo di nuova istituzione.

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Piro il seguente emendamento al capitolo 42464 «Contributi alle unità sanitarie locali per la realizzazione dei servizi relativi ai centri occupazionali riabilitativi per soggetti portatori di handicap»: *più 2.000 milioni.*

Il parere della Commissione?

BRANCATI, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza.* Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione il Titolo I - Spese correnti - ad eccezione del capitolo accantonato 41706.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Titolo secondo - Spese in conto capitale - Capitoli da 81001 a 82961.

MACALUSO, *segretario, ne dà lettura.*

PRESIDENTE. Comunico che ai capitoli: 81502 «Contributi per provvedere all'accrescimento, al rinnovo e al miglioramento dell'attrezzatura delle istituzioni universitarie di assistenza sanitaria, destinati alla formazione ed al perfezionamento tecnico, professionale e culturale del personale sanitario, nonché all'accrescimento ed al rinnovo anche mediante nuove costruzioni ed al restauro delle relative sedi», e 81505 «Contributi per il completamento delle opere edilizie connesse all'ampliamento, rinnovo e restauro delle sedi degli enti ospedalieri e delle istituzioni di assistenza sanitaria, nonché per provvedere all'accrescimento, al rinnovo ed al miglioramento delle attrezzature delle istituzioni di assistenza sanitaria», sono stati presentati, dagli onorevoli Gulino ed altri, i seguenti emendamenti:

— Capitolo 81502 - Contributi in favore di istituzioni universitarie di assistenza sanitaria, destinati alla formazione del personale sanitario: *meno 20.000 milioni;*

— Capitolo 81505 - Contributi per il completamento di opere edilizie connesse all'ampliamento e rinnovo degli enti ospedalieri: *meno 69.968 milioni.*

Pongo in votazione l'emendamento al capitolo 81502.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento al capitolo 81505.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione il Titolo secondo - Spese in conto capitale - Capitoli da 81001 a 82961.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'intera rubrica «Assessorato regionale della sanità», ad eccezione del capitolo accantonato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Si passa all'esame della rubrica «Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente».

Invito il deputato segretario a dare lettura del Titolo primo - Spese correnti - Capitoli da 44001 a 45908.

MACALUSO, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati al capitolo 45304 «Contributi ai comuni per la gestione e manutenzione di impianti di depurazione», i seguenti emendamenti:

— dall'onorevole Piro: più 4.500 milioni;

— dal Governo: più 10.000 milioni.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, è un intervento che devo all'onorevole Sciangula. Nel corso di una precedente seduta ho posto la questione dei depuratori e della depurazione, dell'utilizzo delle acque reflue come una questione centrale e stra-

tegica non solo ai fini della tutela ambientale ma anche per aumentare il *plafond* delle risorse idriche disponibili. Effettivamente, come sa d'altro canto l'Assessore per il territorio e l'ambiente, dall'utilizzo delle acque reflue si ricava una risorsa importantissima ai fini idrici, sicuramente già disponibile con gli attuali sistemi e l'attuale tecnologia per gli usi irrigui. Dovevo questo intervento all'Assessore Sciangula, perché innanzitutto mi devo complimentare con lui, non l'ho potuto fare in precedenza, visto che si è iscritto d'ufficio al club degli ambientalisti: in questo senso la sua tesi di laurea è stata la citazione molto erudita di Klaus Hoff; quando l'onorevole Sciangula citerà Commoner e O' Connor credo che lo nomineremo docente.

L'emendamento di aumento del capitolo tende a colmare un vuoto che si è creato, una esigenza reale che esiste, che è quella di mettere i comuni nelle condizioni di gestire adeguatamente gli impianti di depurazione esistenti e quelli che si stanno realizzando, perché, ripetuto, questo è un obiettivo strategico: bisogna mettere in campo tutte le energie umane, amministrative e finanziarie per il suo raggiungimento.

SCIANGULA, Assessore per il bilancio e le finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIANGULA, Assessore per il bilancio e le finanze. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo è tanto consapevole della validità di questa politica che ha addirittura presentato un emendamento che destina una somma superiore a quella richiesta dall'onorevole Piro: più 10 mila milioni.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione sull'emendamento del Governo?

BRANCATI, Presidente della Commissione e relatore di maggioranza. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del Governo al capitolo 45304.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Dichiaro pertanto assorbito l'emendamento dell'onorevole Piro. Non ci sono altri emenda-

menti. Pongo in votazione il Titolo I - Spese correnti - Capitoli da 44001 a 45908.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa al Titolo II - Spese in conto capitale. Capitoli da 84851 a 86204. Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Non ci sono emendamenti.

Pongo in votazione il Titolo secondo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'intera rubrica «Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Si passa alla rubrica «Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti».

Invito il deputato segretario a dare lettura del Titolo I - spese correnti - capitoli da 47001 a 48705.

MACALUSO, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

— Capitolo 47653 - «Spese per un piano organico di propaganda diretta ad incrementare il movimento turistico in Sicilia»: più 10.000 milioni.

MERLINO, Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MERLINO, Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti. Signor Presidente,

onorevoli colleghi, l'emendamento era già stato presentato in Commissione bilancio, ma per un errore procedurale la Commissione stessa ha stabilito di riportarlo in Aula.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BRANCATI, Presidente della Commissione e relatore di maggioranza. Favorevole.

LAUDANI. In Commissione l'emendamento non è stato discusso.

MERLINO, Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti... perché doveva essere approvato nel momento in cui l'esame della rubrica era stato già esaurito, per cui si è deciso di riproporlo in Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che sono stati presentati al capitolo 47703 «Contributo a pareggio del bilancio dell'Azienda autonoma delle Terme di Acireale», i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Vizzini, Parisi ed altri: meno 2.400 milioni;

— dall'onorevole Piro: meno 2.000 milioni.

PARISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento è in diminuzione e riporta la spesa a quella prevista dal bilancio dell'anno scorso. Non ci è sembrato che si giustificasse un aumento di due miliardi e mezzo rispetto al 1989. Quindi non si tratta di una diminuzione in assoluto, in quanto si riporta la previsione di spesa alla stessa entità del bilancio precedente.

PRESIDENTE. L'onorevole Piro desidera illustrare il suo emendamento?

PIRO. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SCIANGULA, *Assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario per entrambi gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BRANCATI, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario per entrambi gli emendamenti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento al capitolo 47703 degli onorevoli Parisi, Vizzini ed altri.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento dell'onorevole Piro al capitolo 47703.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Comunico che al capitolo 47705 «Contributo a pareggio del bilancio dell'Azienda termale di Sciacca», sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Piro ed altri: *meno 2.000 milioni*;

— dagli onorevoli Vizzini ed altri: *meno 1.500 milioni*.

Il parere del Governo sull'emendamento dell'onorevole Piro?

SCIANGULA, *Assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BRANCATI, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'esame dell'emendamento, a firma Vizzini, Laudani e Colombo «meno 1.500 milioni». Il parere del Governo?

SCIANGULA, *Assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BRANCATI, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione il Titolo I - Spese correnti, capitoli da 47001 a 48705 della rubrica «Turismo, comunicazioni e trasporti».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Titolo II - Spese in conto capitale, capitoli da 87001 a 88880.

MACALUSO, *segretario*, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Non ci sono emendamenti, lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'intera rubrica Assessorato regionale del Turismo, delle comunicazioni e dei trasporti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Avendo esaurito l'esame delle rubriche si passa all'esame dei capitoli accantonati e dei relativi emendamenti.

Si inizia con i capitoli accantonati della rubrica «Presidenza della Regione siciliana».

Si passa all'esame del capitolo 10006 «Spese di rappresentanza», al quale è stato presentato un emendamento del Governo: «più 2.000 milioni».

SCIANGULA, *Assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIANGULA, *Assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le motivazioni dell'emendamento sono duplici. Un motivo è quello relativo alle quote di assestamento di bilancio attuato per tutte le rubriche tranne che per questa. L'altro motivo che giustifica l'aumento consiste nel fatto che nel 1990 si verificheranno in Sicilia tre eventi importantissimi. Ci sarà il Consiglio informale dei ministri dell'agricoltura (che ricade col semestre di Presidenza della Cee che spetta all'Italia) che si riunirà al Castello Utveggiò nella città di Palermo; la celebrazione del Premio Italia, organizzato dalla Rai - Radiotelevisione italiana nella città di Palermo; e ad Erice, per la prima volta in Italia, il summit della Nato. Sostanzialmente la Nato avrebbe deciso di svolgere ad Erice un summit essendo stata Erice, nel corso degli anni, proposta al mondo come un laboratorio di pace. La Nato all'interno della politica internazionale che, in buona sostanza, ha dismesso i connotati della guerra fredda, ritiene di potere emblematicamente celebrare questo summit a Erice. Quindi i duemila milioni corrispondono a queste necessità.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione sull'emendamento?

BRANCATI, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento del Governo al capitolo 10151 «Spese per le relazioni pubbliche, per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, mostre ed altre manifestazioni e relative pubblicazioni, nonché per ospitalità e rappresentanza nei confronti di delegazioni e partecipanti italiani e stranieri ad incontri di studio, convegni e congressi»: «più 1.000 milioni».

SCIANGULA, *Assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIANGULA, *Assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, sono riferibili a

questo emendamento, grosso modo, le stesse ragioni del primo emendamento. Si tratta di spese che si distribuiscono sull'uno e sull'altro versante. È un capitolo libero, onorevole Chessa-ri, lei lo sa meglio di me perché ce le ha insegnate lei queste cose. Quindi non ci sono problemi.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi? Il parere della Commissione?

BRANCATI, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame dell'emendamento del Governo al capitolo 10696 «Noleggio di aeromobili per i servizi della Regione»: «più 500 milioni».

SCIANGULA, *Assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIANGULA, *Assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, raccomando all'Assemblea di approvare questo emendamento che corrisponde a tre esigenze.

La prima è quella di coprire obbligazioni già contratte sul bilancio 1989, sempre da inserire nel contesto del ragionamento relativo al bilancio di assestamento; la seconda — e mi dispiace doverlo dire — è quella che il Presidente della Regione ha utilizzato molto spesso questo capitolo, non tanto e soltanto per i viaggi del Presidente, il quale molto spesso deve contemporaneamente assicurare nel corso di una giornata di dodici ore tre presenze in Sicilia e nel Continente, ma è stato spesso utilizzato...

CUSIMANO. Anche per recarsi da Gheddafi.

SCIANGULA, *Assessore per il bilancio e le finanze*. ...il Presidente l'ha usato anche per andare da Gheddafi ed, essendone stato incaricato a suo tempo dal Ministro degli esteri, ha fatto opera buona ed opportuna. Ma molto spesso questi voli sono utilizzati per trasportare in Italia e all'estero malati gravi. Cito l'ultimo caso,

quello di un bambino di tre anni della mia città, Porto Empedocle, che è stato portato da Palermo a Genova, e questo volo gli ha salvato la vita, perché se fosse rimasto in Sicilia avrebbe..., preferirei non parlare di questo, o di altri casi particolari. Dirò solo che questo capitolo viene usato anche per emergenze di questo tipo.

PARISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi possiamo anche non opporci, a condizione che il Presidente della Regione non utilizzi aerei della Las, cioè delle Linee aeree siciliane.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BRANCATI, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento al capitolo 10696.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame degli emendamenti presentati al capitolo 50101: «Fondo destinato all'integrazione finanziaria degli oneri derivanti da regolamenti e decisioni delle comunità europee».

Ricordo che al suddetto capitolo sono stati presentati due emendamenti, uno dal Governo: «più 38.000 milioni» ed uno dai deputati Mazzaglia, Pezzino ed altri: «1990 più 38.000 milioni; 1991 più 28.000 milioni; 1992 più 28.000 milioni».

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a conferma di quanto sinteticamente ho detto in occasione della trattazione del capitolo in esame, confermo che la Comunità economica euro-

pea, a seguito della riforma dei fondi strutturali, ha approvato il quadro comunitario di sostegno; c'è un programma di aiuti comunitari distribuiti sui tre fondi: il Fers, il Fondo sociale europeo e il Feoga Orientamento. Per quanto riguarda il Fers, i cui interventi in Sicilia sono coordinati dalla Presidenza della Regione, la Cee ha destinato alla Regione siciliana circa 700 miliardi per il quinquennio 1989-1993.

Rispetto a questi 700 miliardi, che implicano un cofinanziamento della Regione per un certo numero di capitoli, esistono già delle previsioni nelle rispettive rubriche, «Agricoltura», «Lavori pubblici» e via dicendo.

Rimangono scoperti, per un importo di circa 60 miliardi, finanziamenti rispondenti al cosiddetto tema delle «sovvenzioni globali». Un fondo di 65 miliardi versato alla Regione per aiuti alle piccole e medie industrie, alle aziende artigiane, alla struttura per la formazione professionale ed alle voci «assistenza tecnica e monitoraggio». A questi 65 miliardi, per queste voci, la Regione deve fare fronte con il 50 per cento. L'emendamento più corretto è quello dell'onorevole Mazzaglia, che si fa carico di prevedere 38 miliardi per il 1990; 28 miliardi per il 1991 e 28 miliardi per il 1992. Il Governo però chiede all'onorevole Mazzaglia di ritirare il suo emendamento ed intanto limitarsi a dare la copertura necessaria solo per quest'anno, che è di 38 miliardi, per non perdere il cofinanziamento corrispondente della Comunità economica europea. C'è stato un errore di natura tecnico-procedurale, perché, probabilmente, sulle disponibilità già esistenti sul 1989 occorreva un decreto di impegno che invece non c'è stato. Le corrispondenti somme sono rifluite sul fondo globale ed ora c'è la necessità di un riappostamento.

PEZZINO. Anche a nome dell'onorevole Mazzaglia, dichiaro di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Il parere della commissione sull'emendamento del Governo al capitolo 50101?

BRANCATI, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si riprende l'esame degli emendamenti al capitolo 50466 «Contributi in conto capitale in favore delle cooperative giovanili per le finalità di cui agli articoli 17 e 21 della legge regionale 2 dicembre 1980, numero 125 e agli articoli 14 e 15 della legge regionale 30 gennaio 1981, numero 8».

Ricordo che allo stesso erano stati presentati i seguenti emendamenti:

- dagli onorevoli Mazzaglia ed altri:
«capitolo 50466 più 100.000 milioni»;
- dagli onorevoli Chessari ed altri:
«capitolo 50466 più 30.000 milioni».

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento al capitolo 50466: «capitolo 50466 più 25.000 milioni».

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento del Governo rimane in linea con la posizione che abbiamo espresso.

Avevo detto, infatti, precedentemente, che ritenevamo indispensabile garantire, con la copertura finanziaria sul capitolo, la garanzia dei diritti già acquisiti da parte delle cooperative e delle pratiche istruite che si erano sostanzialmente già avviate; mentre sostenevamo — e continuiamo a sostenere — che qualunque nuovo finanziamento per il 1990 debba passare attraverso una ridefinizione delle procedure per l'istruttoria stessa.

Pertanto, rimanendo in linea con la posizione che avevamo espresso, questa integrazione di finanziamento serve a coprire le istruttorie di pratiche già avviate.

PARISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo atto della decisione del Governo di proporre un emendamento che sostanzialmente nella cifra ripercorre la proposta che avevamo fatto ieri sera. È stato affermato il principio di dare seguito a questi progetti già iniziati,

garantendone la copertura finanziaria. C'è il riconoscimento che, al di là di distorsioni che pur possono esserci e che vanno combattute, il settore va sostenuto in maniera tale da non farlo entrare in crisi, al di là delle proprie «intime debolezze», per una responsabilità dell'Amministrazione o dell'Assemblea regionale. Fra l'altro, stamattina, non so perché si era sparsa la voce che il nostro emendamento era in diminuzione e non in aumento; ho incontrato degli amici del movimento cooperativistico che mi hanno chiesto: come mai avete proposto di ridurre a trenta miliardi la voce per la cooperazione giovanile? Ho smentito. Non so come si diffondano queste voci.

Forse la radio ha informato in maniera distorta. Ad ogni modo prendiamo atto con soddisfazione della presentazione dell'emendamento del Governo che, sostanzialmente, equivale al nostro. Voteremo quindi a favore dell'emendamento del Governo.

CAPITUMMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPITUMMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche noi prendiamo atto con soddisfazione dell'emendamento del Governo, che non fa altro che riconoscere le esigenze del settore delle cooperative e fornisce delle risposte. Quindi voteremo favorevolmente ed, aggiungo anche, con un pizzico di soddisfazione personale.

PRESIDENTE. Onorevole Mazzaglia, desidero sapere se lei mantiene o ritira il suo emendamento.

MAZZAGLIA. Signor Presidente, avevo dichiarato ieri di avere affidato al Presidente della Regione, ed al Governo, una ulteriore riflessione. È chiaro che per quanto riguarda sia me che il Gruppo parlamentare socialista, ci rimettiamo alle decisioni che il Governo ha comunicato.

PRESIDENTE. Il che significa che ritira l'emendamento?

MAZZAGLIA. Conseguentemente, signor Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento Chessari, Parisi, Virlinzi e D'Urso: «più 30.000 milioni» è ritirato?

PARISI. Dichiaro di ritirare l'emendamento, anche a nome degli altri proponenti.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Il parere della Commissione sull'emendamento del Governo?

BRANCATI. *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza.* Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa al capitolo 16319 «Contributo annuo alle Associazioni regionali degli allevatori della Sicilia che si impegnino a realizzare programmi destinati al miglioramento ed allo sviluppo della zootecnia siciliana, nonché per le finalità previste dall'articolo 4, comma 2, lettere b) e d) della legge 8 novembre 1986, numero 752, e per la prevenzione, la cura ed il controllo delle malattie diffuse del bestiame».

Ricordo che al capitolo erano stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Bono ed altri:

Sopprimere il capitolo 16319;

— dall'onorevole Piro:

capitolo 16319: meno 1.800 milioni;

— dagli onorevoli Damigella, Parisi ed altri:

capitolo 16319: più 9.568 milioni.

PARISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dichiaro, anche a nome degli altri proponenti, di ritirare l'emendamento di cui sono firmatario, al capitolo 16319.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

CUSIMANO, *relatore di minoranza.* Chiedo di parlare sull'emendamento Bono.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUSIMANO, *relatore di minoranza.* Signor Presidente, il nostro emendamento è stato già illustrato stamattina; attendevamo chiarimenti da parte del Governo in ordine al problema del deposito dei documenti e dei bilanci, previsti dalla legge.

LEANZA VINCENZO, *Assessore per l'agricoltura e le foreste.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA VINCENZO, *Assessore per l'agricoltura e le foreste.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, ieri sera, a proposito di questo capitolo e dei contributi comunque erogati alle Associazioni degli allevatori, sono stati posti alcuni quesiti. Io mi ero permesso di rispondere in maniera sintetica che non solo era stata rispettata la norma prevista dall'articolo 6 della legge regionale 5 giugno 1989, numero 12, ma che ci sarebbe stato, sempre e comunque, il rigoroso rispetto, anche successivamente, di queste norme. Infatti, in questa sede, posso fornire dei dati. È stato presentato un programma, come previsto dalla legge, il quale è stato sottoposto dall'Assessorato all'esame di un comitato di esperti che lo ha valutato e ricondotto alle funzioni essenziali. L'importo del programma, approvato da questo comitato di esperti, è di 20 miliardi 975 milioni 960 mila. Le somme appostate nei vari capitoli di bilancio connessi con questo tipo di attività ammontano a 18 miliardi 379 milioni 224 mila, quindi la somma è inferiore al 95 per cento, che è il tetto massimo che il Governo ha rispettato e intende sempre comunque rispettare. Le somme provengono per 10 miliardi 800 milioni dal capitolo 16319 «Fondi regionali»; 6.000.819.444 mila sono di provenienza statale e ugualmente di provenienza statale sono le somme di 759.800.000.

È evidente che se ci dovessero essere ulteriori provenienze di fondi statali, questi andrebbero per il 1991. Non so se è chiaro. È stato inviato in Commissione «agricoltura», prima in maniera informale e poi in maniera formale.

CUSIMANO, *relatore di minoranza.* C'è un parere della Commissione?

LEANZA VINCENZO, *Assessore per l'agricoltura e le foreste*. Nò, il parere ancora non è stato reso, però il Governo ha approvato il programma e lo ha trasmesso per il parere alla Commissione.

CUSIMANO, *relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUSIMANO, *relatore di minoranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi chiediamo che il Governo si impegni a rispettare la legge. Prima di erogare qualsiasi somma è necessaria l'approvazione della competente Commissione.

GRAZIANO. È richiesto il parere della competente Commissione, non l'approvazione.

CUSIMANO, *relatore di minoranza*. Dare un parere significa potere esaminare gli atti. Mi rendo conto che quando si tratta di Associazioni allevatori si toccano amici carissimi della Democrazia cristiana, ma questo non significa che non deve essere rispettata la legge. Quindi ci vuole un impegno da parte del Governo ad acquisire preventivamente il parere della competente Commissione.

PEZZINO. I dipendenti di queste Associazioni sono da quattro mesi senza stipendio.

PRESIDENTE. L'onorevole Pezzino desidera intervenire? Ci sono altri interventi?

CAPITUMMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPITUMMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, svolgerò un intervento brevissimo per evidenziare, che, in ogni modo, la disponibilità relativa al pagamento degli stipendi del personale va salvaguardata. Approfitto per chiedere all'Assessore se abbia già provveduto ad accreditare le somme per il pagamento del personale. Tutto può succedere tranne che i ritardi dell'Associazione, alla fine, vengano scontati dai dipendenti che da mesi non vengono pagati.

S'intende che la Commissione di merito, entro i tempi stabiliti dal Regolamento, deve

dare il parere (ed è un problema della Commissione, e non del Governo, se essa entro i tempi stabiliti non riesce ad esprimere un parere). Si tratta di parere e non di approvazione. Se la Commissione non lo rende entro i tempi regolamentari perde il diritto ad esprimerlo. In ogni caso, quello che chiedo è che sia garantito lo stipendio al personale che opera in questo settore. Il mio intervento, rivolto al Governo, ha come obiettivo quello di garantire il salario al personale, che in atto lavora senza essere retribuito da mesi.

PRESIDENTE. Il parere del Governo e della Commissione?

SCIANGULA, *Assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

BRANCATI, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento degli onorevoli Bono, Cusimano ed altri.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento in diminuzione dell'onorevole Piro. Il parere del Governo?

SCIANGULA, *Assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BRANCATI, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si riprende l'esame del capitolo 55039 «Contributi per favorire la penetrazione nei mercati di consumo delle produzioni agrumicole siciliane, a favore delle Associazioni di produttori e loro unioni, riconosciute ai sensi della legislazione nazionale e regionale, nonché di con-

sorzi legalmente costituiti, ai fini della tutela e della valorizzazione dei prodotti agrumicoli, per l'attuazione di specifici programmi finalizzati alla propaganda delle produzioni tipiche siciliane su ben definiti mercati di consumo».

Ricordo che allo stesso era stato presentato dagli onorevoli Damigella ed altri il seguente emendamento: «più 14.000 milioni».

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa al capitolo 55664 «Contributo in conto capitale in favore di agricoltori singoli od associati che si impegnino ad eseguire gli interventi di lotta contro il malsecco del limone».

Ricordo che allo stesso era stato presentato dagli onorevoli Damigella ed altri il seguente emendamento: «più 16.000 milioni».

Il parere del Governo sull'emendamento?

SCIANGULA, *Assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BRANCATI, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa al capitolo 68356 «Fondo destinato all'esecuzione di opere e spese di carattere straordinario e di interesse di enti di culto e formazione religiosa di beneficenza e di assistenza, mediante la costruzione, l'ampliamento, il completamento, l'adattamento, la manutenzione straordinaria e la riparazione di edifici destinati per l'attuazione delle finalità degli enti medesimi».

Ricordo che allo stesso erano stati presentati due emendamenti, uno dall'onorevole Piro: «meno 25.000 milioni», e l'altro dalla Commissione «più 15.000 milioni».

CONSIGLIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONSIGLIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei che i presentatori dell'emendamento, in modo particolare dell'emendamento in aumento, spiegassero da che cosa è motivata la richiesta di aumento di questo fondo di circa il 30 per cento. Io non penso che si tratti di una richiesta di aumento generico, ritengo che l'aumento sia funzionale e finalizzato ad un obiettivo preciso, che è quello del completamento di un'opera che si sta realizzando a Siracusa, sulla quale in questa Assemblea, in epoche recenti, si sono svolti interessanti ed appassionati dibattiti. È inutile qui ricordare tutto quanto si è detto anche sulla stampa nazionale, in relazione a quest'opera. Sono intervenuti anche alcuni dei più eminenti studiosi di storia dell'arte. Credo che una riflessione su queste cose vada operata uscendo soprattutto dal generico di richieste di aumento, apparentemente spropositate ed indefinite, ma, in realtà, funzionali e finalizzate al raggiungimento di obiettivi che non fanno certamente onore alla Sicilia e a questa Assemblea.

CAPITUMMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPITUMMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo brevissimamente, proprio per evidenziare che l'esigenza dell'aumento di questo capitolo è legata ad una raccomandazione che come maggioranza della Commissione ma, soprattutto, come Gruppo della Democrazia cristiana, vogliamo rivolgere all'Assessore per i lavori pubblici, perché finalmente si intervenga, in maniera definitiva, nei confronti della realizzazione del Santuario della Madonna delle lacrime di Siracusa. Abbiamo avuto modo, anche nella Commissione di merito, di discutere abbastanza su questo tema. Mai si è evidenziato da parte di chicchessia alcun intervento speculativo o delittuoso nell'ambito dell'iniziativa. Semmai il confronto si è realizzato sull'opportunità, dal punto di vista architettonico, di realizzare questo santuario. Le motivazioni svolte all'interno della Commissione sono state tutte rispettabili. Vi è stato un confronto che si è realizzato non fra uomini politici, ma fra uomini di cultura. Io non voglio entrare nell'ambito del confronto di carattere politico-culturale, ma sulla opportunità, finalmente, di definire un'opera che non può rimanere più incompiuta. Per questo motivo, a no-

me del Gruppo della Democrazia cristiana, chiedo al Governo di accettare la raccomandazione che gli facciamo, e agli onorevoli colleghi dell'Assemblea di approvare l'emendamento presentato dall'onorevole Brancati a nome della Commissione "Bilancio", e che tutti i colleghi di Siracusa sono impegnati, in termini personali, a portare avanti. Con queste motivazioni termino il mio discorso. Invito gli onorevoli colleghi a tenere conto della necessità di finanziare un'opera che, al di là di ogni cosa, ha come obiettivo quello di completare la edificazione di un santuario che non solo è molto apprezzato dal punto di vista artistico, ma risponde allo spirito religioso di milioni di cittadini siciliani.

LO CURZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio intervento non è teso a chiarire o motivare o spiegare l'interesse all'edificazione del Santuario della Madonna delle lacrime. Desideravo ringraziare il presidente del mio Gruppo parlamentare e tutto il Governo della Regione per una iniziativa che qualifica la Sicilia, non tanto perché questa sia un'opera della Chiesa, quanto perché può definirsi un'opera artistica, culturalmente valida e di grande interesse. L'ambiente del Siracusano e, direi, della Sicilia tutta, è ricco di opere di interesse artistico e di interesse religioso, che sono state edificate nel corso di migliaia di anni; ciascuna di esse riflette e qualifica l'ambiente e l'epoca a cui appartiene. Anche la nostra società degli anni 2000 può qualificarsi attraverso opere di interesse artistico e — mi si consenta — anche religioso. È con questi sentimenti che voteremo a favore dell'emendamento in aumento di 15.000 milioni al capitolo 68356 della rubrica «Lavori pubblici», vincolando il Governo a questa spesa per il completamento del Santuario della Madonna delle lacrime. Con questi sentimenti di gratitudine desidero esprimere il più vivo apprezzamento al Governo perché da oltre un decennio, assieme ai colleghi di Siracusa, seguo con interesse, con impegno e con dedizione questo problema.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ha ragione l'onorevole Consiglio quando chiede il riferimento specifico rispetto al quale questo emendamento viene presentato. In effetti si tratta di inserire, nel capitolo che riguarda in generale gli interventi sulle chiese, la possibilità di completare la realizzazione del Santuario della Madonna delle lacrime, che ha trovato precedentemente forme di copertura finanziaria e normativa in disegni di legge, qualche volta anche anomali, come destinazione. Vorrei, però, dire che, mentre il Governo considera positivamente la possibilità di appostare una somma di 15 miliardi circa per il completamento, non dimentica, onorevole Consiglio, che c'è stato in questa Aula un dibattito che tendeva a trovare una forma di composizione definitiva che fosse quella tecnicamente praticabile rispetto alle varie esigenze che erano state avanzate.

Il Governo assume, quindi, l'impegno, pur non avendo evidentemente un carattere vincolante di per sé l'approvazione dell'emendamento, di destinare i 15 miliardi per il completamento dell'opera con le modalità costruttive tecniche oggettivamente praticabili, così come si era convenuto in altro momento.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono in fortissima difficoltà, perché dopo l'alto intervento, dopo l'entrata in campo della Madonna delle lacrime, comincio a preoccuparmi per il fatto che ho presentato un emendamento in diminuzione del capitolo. E mi preoccupa anche perché non so quante indulgenze si possono guadagnare in questo momento: dovrei farne il conto rispetto ai miei peccati per capire se non mi convenga addirittura ritirare l'emendamento.

Io però volevo intervenire su una questione: forse sarà importantissimo completare il Santuario della Madonna delle lacrime, qualcuno l'ha definito un'opera di grande valore artistico, non capisco allora perché non la si finanzi con i fondi della rubrica beni culturali. Tutto questo va benissimo; però come non ci rendiamo conto della stridente contraddizione che esiste tra il dibattito che qui stiamo facendo, su

un finanziamento cospicuo che per altro dovrebbe essere autorizzato per legge, e il fatto che poi in un quartiere di Palermo — cito Palermo ma potrei citare qualsiasi altra grande o piccola città siciliana — ci sono migliaia di persone (nel caso di Palermo decine di migliaia di persone) che attualmente si trovano nella impossibilità di poter praticare la loro fede religiosa, perché in questi quartieri non è stata costruita alcuna struttura che possa accogliere questa esigenza spirituale. E questo non vale solo per gli immigrati, vale per i nostri concittadini. Noi abbiamo il paradosso che si stanziavano 15 miliardi per un santuario che sarà pure importantissimo, ma abbiamo anche un prete che deve andare a giocare a una trasmissione televisiva, provocando evidentemente il riso non solo di tutta Italia, ma di tutta Europa, per riuscire ad avere quei pochi soldi, quelle centinaia di milioni che gli consentano di realizzare una struttura per i propri fedeli, dove possano praticare la loro fede religiosa. È veramente una situazione di stridente contrasto — mi consenta, onorevole Presidente della Regione, so quanto lei sia realmente sensibile rispetto a queste cose — che rasenta lo scandalo. Non è possibile — credo — esercitarsi in un simile dibattito e dimenticare completamente, invece, una realtà di questo tipo, rispetto alla quale, credo, anche uno stanziamento d'aumento, ma con queste finalità, sarebbe accolto benissimo da parte di tutta l'Assemblea.

BRANCATI, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRANCATI, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei dire solo che trovo preferibile la proposta di incremento del capitolo per risolvere un problema che a parole in questa Assemblea, in altre occasioni, si è detto di voler risolvere affidandolo impropriamente ad una legge specifica, che sarebbe stata realmente una forzatura. Vorrei anche rispondere brevemente a due obiezioni. La prima è che, comunque, le polemiche che ci furono sulla realizzazione del santuario sono state superate, dal momento che l'opera ebbe quel primo finanziamento regionale ed è stata intrapresa. In secondo luogo, sono da respingere le argomentazioni dell'onorevole Piro, perché in questo modo

qualunque provvedimento, se venisse raffrontato alla gamma dei bisogni che esistono, non potrebbe mai essere risolutivo. Non significa nulla il fatto che manchino delle chiese nei quartieri di Palermo o in altre città. Ci sono anche tanti depuratori, tante fognature o tante canalizzazioni da realizzare, eppure continuiamo a costruire le dighe, i depuratori e le altre opere. Si tratta di un'opera alla quale la città di Siracusa tiene in modo particolare; invito l'Assemblea ad accettare questa raccomandazione e le assicurazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, a norma dell'articolo 127 ultimo comma del Regolamento, do preavviso che in questa seduta si procederà a votazione mediante procedimento elettronico.

Si procede alla votazione degli emendamenti. Si inizia con l'emendamento più distante, quello dell'onorevole Piro: «meno 25 mila milioni». Il parere del Governo?

SCIANGULA, *Assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BRANCATI, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento della Commissione: «più 15 mila milioni».

Il parere del Governo?

SCIANGULA, *Assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Avverto che, sciogliendo la precedente riserva, la Presidenza ritiene debbano essere dichiarati improponibili i seguenti emendamenti, in quanto trattasi di norme sostanziali:

— articolo 7 bis, a firma Errone, Palillo ed altri;

— aggiuntivo all'articolo 8, a firma Damigella ed altri;

— articolo 8 *bis*, a firma Lo Curzio ed altri;

— articolo 8 *ter*, a firma Lo Curzio ed altri;

— articolo 8 *quinqies*, a firma Pezzino ed altri;

— articolo 9 *bis*, a firma Lo Curzio ed altri;

— articolo 9 *ter*, con il connesso emendamento alla tabella B, e precisamente al capitolo 41706, e articolo 9 *quater*, con il connesso emendamento alla tabella B - Capitolo di nuova istituzione, entrambi a firma dell'onorevole Brancati.

Ritengo, altresì, che debbano essere dichiarati improponibili gli emendamenti del Governo che propongono la modifica della denominazione dei capitoli 10645 e 20922 in quanto tale modifica non può che discendere da modifiche di pari tenore alle norme sostanziali cui i capitoli stessi si riferiscono, nonché l'emendamento La Porta ed altri in incremento del capitolo 41706, in quanto trattasi di spesa annua predeterminata per legge.

Pongo in votazione la tabella B, avvertendo che l'ammontare relativo ai capitoli 21257, «Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso - Spese correnti» e 60751, «Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso - Spese in conto capitale», sarà determinato a seguito della «quadratura».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Si ritorna all'articolo 2 del disegno di legge numeri 775 - 818/A in precedenza sospeso con l'annessa tabella B, con esclusione dei capitoli accantonati perché connessi a successivi articoli.

Pongo in votazione l'articolo 2.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 3.

MACALUSO, segretario:

«Articolo 3.

Elenchi

1. Per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, numero 468 e successive modifiche, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle descritte nell'elenco numero 1 annesso allo stato di previsione della spesa.

2. Le spese per le quali può esercitarsi da parte del Presidente della Regione la facoltà di cui all'articolo 9, comma secondo, della legge 5 agosto 1978, numero 468 e successive modifiche, sono descritte nell'elenco numero 2 annesso allo stato di previsione della spesa.

3. I capitoli di spesa a favore dei quali è data facoltà al Presidente della Regione di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione dell'articolo 12, comma primo, della legge 5 agosto 1978, numero 468 e successive modifiche, sono quelli descritti nell'elenco numero 3 annesso allo stato di previsione della spesa.

4. I capitoli di spesa a favore dei quali è data facoltà all'Assessore regionale per il bilancio e le finanze di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione dell'articolo 12, comma secondo, della legge 5 agosto 1978, numero 468 e successive modifiche, sono quelli descritti nell'elenco numero 4 annesso allo stato di previsione della spesa».

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'elenco numero 1: «Spese obbligatorie e d'ordine iscritte nello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1990 a termini dell'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, numero 468 e successive modifiche».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'elenco numero 2: «Spese per le quali può esercitarsi da parte del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze, la facoltà di cui all'articolo 9, secondo comma, della legge 5 agosto 1978, numero 468 e successive modifiche».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'elenco numero 3: «Capitoli per i quali è concessa al Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze, e sentita la Giunta regionale, la facoltà di cui all'articolo 12, primo comma, della legge 5 agosto 1978, numero 468 e successive modifiche».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'elenco numero 4: «Capitoli per i quali è concessa all'Assessore regionale per il bilancio e le finanze la facoltà di cui all'articolo 12, secondo comma, della legge 5 agosto 1978, numero 468 e successive modifiche».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3 nel suo complesso.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 4.

MACALUSO, segretario:

«Articolo 4.

Variazioni di bilancio

1. L'Assessore regionale per il bilancio e le finanze è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, variazioni di bilancio compensative fra i capitoli 21252 (Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine), 60759 (Fondo per la riassegnazione di residui passivi perenti) e 60760 (Fondo di riserva per la revisione dei prezzi contrattuali), in relazione ad accertate inderogabili necessità.

2. Le disposizioni dell'articolo 12, comma primo, della legge 5 agosto 1978, numero 468 e successive modifiche, si applicano altresì per l'integrazione della dotazione del Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (capitolo 21252), qualora non sia possibile provvedere a norma del precedente comma.

3. L'Assessore regionale per il bilancio e le finanze è autorizzato a provvedere per l'anno

finanziario 1990, con propri decreti, alle variazioni di bilancio occorrenti per l'applicazione dei provvedimenti legislativi pubblicati successivamente alla presentazione del bilancio di previsione.

4. L'Assessore regionale per il bilancio e le finanze è autorizzato altresì:

a) ad effettuare variazioni di bilancio compensative fra i capitoli compresi nella rubrica "Fondo sanitario regionale" dell'Assessorato regionale della sanità, nonché ad istituire nuovi capitoli nell'ambito della predetta rubrica, per l'attuazione della legge 23 dicembre 1978, numero 833;

b) ad iscrivere nei capitoli di spesa del fondo sanitario regionale le somme che affluiranno ai pertinenti capitoli dello stato di previsione dell'entrata;

c) ad effettuare, in relazione alle assegnazioni statali di cui alla legge 22 dicembre 1975, numero 685, l'istituzione di capitoli di spesa, a termine dell'articolo 4 della legge regionale 21 agosto 1984, numero 64, mediante riduzione compensativa dello stanziamento del capitolo 21259».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 5.

MACALUSO, segretario:

«Articolo 5.

Fondi C.E.E.

1. I contributi del Fondo europeo di sviluppo regionale su programmi o progetti della Regione, sovvenzioni ed abbuoni di interessi o loro equivalente nel caso di mutui a tasso agevolato, di cui al capitolo 4754 dell'entrata ed al corrispondente capitolo 60766 della spesa, vengono destinati, dopo l'emissione dell'ordine di pagamento da parte del Fondo medesimo, con deliberazione della Giunta regionale, alle Amministrazioni regionali individuando, ai fini della conseguente utilizzazione, nei limiti dei relativi contributi affluiti al predetto conto corrente, gli ulteriori programmi o progetti.

2. In dipendenza di quanto previsto dal precedente comma, l'Assessore regionale per il bilancio e le finanze provvede con propri decreti alle connesse variazioni di bilancio.

3. Al trasferimento a favore degli enti locali e loro consorzi dei contributi concessi dal Fondo europeo di sviluppo regionale su progetti o programmi presentati dagli stessi enti provvede la Presidenza della Regione con mandati diretti, corredati dalla documentazione comprovante l'avvenuto versamento da parte del Ministero del tesoro nel conto corrente intrattenuto dalla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato o l'emissione dell'ordine di pagamento da parte del Fondo medesimo.

4. I contributi di cui al precedente comma sono iscritti ad appositi capitoli di entrata e di spesa.

5. I contributi concessi dal Fondo sociale europeo a favore della Regione siciliana per il finanziamento di attività di formazione professionale, di cui al capitolo 3521 dell'entrata ed al corrispondente capitolo 21260 della spesa, vengono, con decreto dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze, iscritti ad appositi capitoli di spesa, mediante prelevamento dal predetto capitolo 21260, dopo l'effettivo versamento nella cassa regionale».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 6.

FERRANTE, segretario:

«Articolo 6.

Disposizioni finanziarie

1. In attesa del riordino della materia, la misura delle tasse sulle concessioni governative di cui all'articolo 4 della legge regionale 18 aprile 1981, numero 67, non espressamente disciplinata da altre disposizioni di legge, è ulteriormente maggiorata di cinque volte.

2. A valere sugli stanziamenti dei seguenti capitoli: 10503, 10504, 10607, 10623, 14005, 14233, 18002, 18208, 18210, 20002, 22054, 24003, 24209, 24216, 24219, 28003,

28219, 28225, 29610, 32002, 32213, 35002, 35056, 35058, 35063, 41004, 41210, 41218, 42463, 44003, 44205, 442210, 47201, 47205, 47209, 48702 è autorizzata, a carico dell'esercizio 1990, l'assunzione di impegni e la disposizione di pagamenti per attività svolta nell'esercizio 1989».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

Sostituire il secondo comma dell'articolo 6 con il seguente:

«A valere sugli stanziamenti dei seguenti capitoli è consentita l'assunzione di impegni e la disposizione di pagamenti per attività svolta nell'esercizio 1989 per gli importi a fianco di ciascuno indicati:

CAPITOLO		CAPITOLO	
10503	95	28003	5.000
10504	270	28219	1.200
10607	685	28225	109
10623	60	29610	20.000
10006	500	32002	760
10151	500	32213	750
10696	300	35002	250
14005	2.000	35056	1.100
14233	2.000	35058	70
18002	3.700	35063	20
18208	85	41004	4.000
18210	200	41210	300
20002	1.000	41218	43
20215	20	42463	63
20217	20	44003	1.500
22054	71	44205	60
24003	500	44210	330
24209	10	47201	80
24216	170	47205	800
24219	25	47209	400
		48702	410».

Comunico che allo stesso è stato presentato il seguente emendamento dal Governo:

Nell'emendamento modificativo all'articolo 6 sostituire le parole: «per gli importi» con le seguenti: «fino agli importi».

Pongo in votazione l'emendamento all'emendamento del Governo all'articolo 6.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento del Governo all'articolo 6 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 7.

MACALUSO, segretario:

«Articolo 7.

Disposizioni relative alla Presidenza della Regione

1. La spesa derivante dall'articolo 3, primo comma, lettera c, della legge regionale 2 dicembre 1980, numero 124, è ridotta, a decorrere dall'esercizio finanziario 1990, alla somma di lire 60 milioni (capitolo 10735).

2. A decorrere dall'esercizio finanziario 1990 gli oneri, compresi quelli afferenti a precedenti esercizi finanziari, per il personale dei soppressi patronati scolastici, transitato ai comuni in forza della legge regionale 5 agosto 1982, numero 93, e successive aggiunte e modificazioni, restano a carico dei comuni i quali provvederanno con le assegnazioni di cui al fondo per i servizi previsto dall'articolo 19 della legge regionale 2 gennaio 1979, numero 1.

3. Ai fini della determinazione della somma da assegnare ad ogni comune per le finalità di cui al presente articolo, si terrà conto del numero delle unità di personale, distinto per qualifica, inquadrato ai sensi della legge regionale 5 agosto 1982, numero 93».

PRESIDENTE. Preciso che stiamo discutendo l'articolo 7 e, quindi, il connesso capitolo 10735, in precedenza accantonato.

CRISTALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTALDI. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, onorevoli colleghi, con l'articolo 7 si risolve un lungo contenzioso fra il personale dei soppressi patronati scolastici, i comuni e la Regione. È anche vero che, essendo stato, tra l'altro, questo argomento a lungo trattato all'interno della Commissione,

ed essendo stato oggetto anche di numerosi atti ispettivi da parte dei deputati del Movimento sociale, noi intendiamo ricevere assicurazioni, da parte del Governo, sulla corretta utilizzazione del personale proveniente dai soppressi patronati scolastici, transitato ai comuni. Infatti, ormai tutto il suddetto personale è incluso nei ruoli organici dei comuni; parecchi comuni pagano queste unità con fondi del proprio bilancio, mentre molti altri, nonostante questi dipendenti siano stati inclusi nel loro ruolo organico, attingono o hanno attinto finora al contributo dato dalla Regione. In effetti il contributo dato dalla Regione si giustifica soltanto se questo personale viene ad essere utilizzato per servizi scolastici, perché se invece il personale transitato dai soppressi patronati scolastici ai comuni non viene utilizzato per servizi scolastici, non può essere pagato con i fondi della Regione. Soprattutto non può essere pagato con i fondi della legge regionale numero 1 del 1979, poiché il contenzioso esiste ancora; addirittura parecchie amministrazioni impongono a tale personale lo svolgimento di mansioni, ruoli e compiti che non hanno nulla a che vedere con quelli previsti dalla legge regionale, che imponeva la utilizzazione di quel personale soltanto per servizi scolastici. Qualora le amministrazioni comunali dovessero insistere in questa scorretta utilizzazione, rimane inteso, a nostro parere, che la Regione siciliana non deve accreditare la quota economica relativa al suddetto personale. Su questo argomento intendiamo essere rassicurati dal Governo. Per anni la Regione ha pagato questo personale illecitamente, e lo dico per due ragioni: primo, perché non è stato correttamente utilizzato, cioè è stato utilizzato per servizi non scolastici; secondo, perché la Regione ha accreditato queste somme senza che vi fosse una norma sostanziale di sostegno, anzi i fondi venivano erogati utilizzando addirittura una legge scaduta, che non è stata rinnovata sotto l'aspetto della copertura finanziaria da almeno quattro anni a questa parte.

MAZZAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZAGLIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dire che il personale in questione deve sì, essere utilizzato per i fini che la legge regionale 5 agosto 1982, numero 93 prevede; e che però questo deve avvenire

nire secondo le esigenze dell'amministrazione stessa. Se mettessimo troppi vincoli, finiremmo col trovarci di fronte al fatto che questo personale non svolge alcuna attività. Inoltre, c'è un problema urgente, onorevole Presidente della Regione, che mi auguro possa essere definito nelle prossime sedute, ed è quello relativo alle scuole materne, per le quali chiedo al Governo di assumere ufficialmente un impegno, assieme alle forze politiche, affinché nella Conferenza dei capigruppo si possa stabilire un iter che consenta al disegno di legge relativo di essere approvato dall'Assemblea in tempi brevi.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'onorevole Cristaldi pone un problema di corretto utilizzo del personale rispetto al quale il Governo è estremamente sensibile, anche se si deve evitare quello che è accaduto per esempio in altre strutture amministrative della Regione, come per esempio negli uffici del Genio civile, dove un'interpretazione della legge, estremamente rigorosa, ha sortito l'effetto che il personale non viene, in certe situazioni, completamente utilizzato. In queste cose è necessario quindi trovare un equilibrio perché sia garantita, con carattere di assoluta priorità, la destinazione naturale, quella cioè collegata all'attività scolastica; nel contempo, però, occorre che ci sia quel minimo di buon senso e di valutazione complessiva che consenta l'utilizzazione del personale al servizio della produttività dell'amministrazione comunale. Ribadisco che ciò deve avvenire cercando di garantire, in tutte le sedi e le circostanze, la funzione di destinazione primaria che proviene dalla loro storia personale.

PRESIDENTE. Comunico che all'articolo 7, comma terzo, è stato presentato dagli onorevoli Parisi, Virlinzi ed altri il seguente emendamento:

Sostituire il comma terzo con il seguente:

«3. La somma da assegnare a ciascun comune per le finalità di cui al presente articolo pari al cento per cento del costo delle unità del

personale inquadrato ai sensi della legge regionale 5 agosto 1982, numero 93, si aggiunge a quella spettante ai sensi della legge regionale 2 gennaio 1979, numero 1».

VIRLINZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIRLINZI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per chiarire che l'emendamento tende a dare una diversa formulazione al terzo comma dell'articolo 7. Praticamente si vuole affermare in modo chiaro, a nostro avviso, che le somme che devono essere assegnate ai comuni per far fronte all'onere derivante dal servizio prestato dal personale che è stato trasferito in virtù della legge regionale numero 93 del 5 agosto 1982 siano aggiuntive rispetto a quelle che vengono trasferite in base alla legge regionale numero 1 del 1979. Nella sostanza credo che non cambi nulla, semplicemente si vuole adoperare una formulazione più precisa per evitare che possano sorgere in seguito, in sede di applicazione della norma, problemi di interpretazione o di confusione o comunque che i comuni possano essere autorizzati a prelevare, dal fondo per servizi, somme utilizzate per pagare invece i salari e gli oneri accessori del personale che è stato trasferito con la legge regionale numero 93 del 1982.

CRISTALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la preoccupazione espressa dall'onorevole Virlinzi è fondata, ma genera un meccanismo di ritardo nella emissione dei mandati per l'accreditamento delle somme; per cui, accettando l'emendamento come fatto di principio, al tempo stesso esprimiamo la preoccupazione che si voglia giungere con questo ad un censimento del personale che potrebbe complicare le cose al punto che noi, in questa sede, lo vogliamo mettere in parallelo alle dichiarazioni frettolose del Governo, che fra l'altro sono in contraddizione anche con posizioni già espresse in passato dallo stesso Governo che sulla materia ha addirittura emanato circolari e provvedimenti di diffida nei confronti delle amministrazioni comunali che utilizzano scorrettamente il personale proveniente dai soppressi

patronati scolastici. Intendo dire che se tale personale è incluso nel ruolo organico (e sono parecchi i casi) deve essere pagato per legge dal bilancio comunale, e che si giustifica il pagamento delle somme da parte della Regione solo se viene assicurato il servizio di cui alla legge regionale numero 1 del 1979.

Infatti, se non viene assicurato il servizio, non c'è ragione di pagare questo stipendio, poiché l'impiegato non è in sovrannumero, non è fuori organico, ma va a coprire un ruolo organico previsto dai comuni per quella particolare funzione. In caso contrario il contributo sarebbe un regalo che la Regione eroga ai comuni senza che questi ultimi forniscano il servizio. Se si dovesse accettare il principio espresso dal Governo ci sarebbe una distrazione delle somme, perché la Regione non può pagare personale dei comuni se non vincolandolo ad una precisa funzione, ad una precisa qualifica, ad un preciso ruolo. Se noi consentiamo alle amministrazioni di utilizzare il personale in maniera contrastante rispetto a quello che prevede la legge regionale, non abbiamo né il dovere né il diritto di pagare questo personale. Per cui se le amministrazioni comunali comunicano alla Regione che non intendono più assicurare questo servizio ed intendono utilizzare quel personale in maniera diversa, automaticamente cessa il rapporto vincolante tra la Regione e l'amministrazione comunale e la Regione non deve più assolutamente accreditare le somme. È soltanto questo il principio che assicura che le amministrazioni comunali garantiranno l'esistenza del servizio scolastico previsto dalla legge regionale che ha trasferito il personale dai soppressi patronati scolastici ai comuni. Qualunque altro tipo di elasticità porterebbe naturalmente anche ad illeciti di carattere penale.

GUELI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUELI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono rimasto meravigliato dell'intervento dell'onorevole Cristaldi sulla materia che attiene ai patronati scolastici, pur sapendo che in relazione a questo argomento è da quattro anni che la Commissione legislativa competente discute sulla possibilità di utilizzare in parte lo stesso personale per servizi diversi dall'assistenza scolastica. Noi tutti sappiamo, onorevoli colleghi, che questo personale non proviene *in toto*

dagli ex patronati scolastici. Questa è una mera finzione, onorevole Cristaldi. Quando affermiamo che le 10 mila unità che sono transitate ai comuni, per volontà dell'Assemblea regionale siciliana, provenivano dagli ex patronati scolastici non diciamo il vero. Questo personale solo nominalmente proveniva dagli ex patronati scolastici, ma nella realtà non è così: moltissime unità avevano in passato avuto solamente un rapporto con i patronati scolastici o addirittura con le chiese per avere svolto un anno, od alcuni mesi, di doposcuola. Sarebbe un "crimine" affermare che tutto questo personale si deve occupare esclusivamente di assistenza scolastica. Non è la prima volta che noi affrontiamo in Commissione questo argomento; esso già viene trattato all'interno di un disegno di legge, come sa l'onorevole Cristaldi, in attesa di parere da parte della Commissione "Bilancio". In tale provvedimento abbiamo affermato il principio che una volta assicurato il servizio di assistenza scolastica (perché dobbiamo partire da questo punto, onorevole Cristaldi, dall'assicurare prioritariamente tale servizio), il personale che rimane inutilizzato o sottoutilizzato può essere benissimo adoperato per i fini istituzionali degli enti locali. Questo personale non l'hanno richiesto i comuni, onorevole Cristaldi, esso è stato trasferito dalla Regione siciliana ai comuni; quindi per esso dobbiamo trovare una giusta collocazione. Dobbiamo sempre ricercare il giusto equilibrio nelle questioni che affrontiamo, perché non possiamo combattere battaglie "donchisottesche", od assumere una posizione illuministica che non serve a nessuno. Ritengo che la scelta sia tra il trovare una giusta utilizzazione a questo personale o lasciarlo così come è oggi, in una stanza a fare nulla. È responsabilità e dovere della classe politica e del Parlamento siciliano dare una giusta collocazione a tale personale, mantenendogli come compito primario (condivido e sono d'accordo con quello che dice l'onorevole Cristaldi) quello di assicurare i servizi di assistenza scolastica. Onorevole Presidente della Regione, dobbiamo sapere che ci sono alcuni comuni in cui queste unità sono 5 o 6, ma ci sono altri comuni in cui tali unità raggiungono il numero di 100.

Ritengo che sia esagerato in un comune di media dimensione avere 100 dipendenti che si occupino solo di assistenza scolastica, fermo restando il principio che deve essere prioritariamente assicurato questo servizio voluto dalla

Regione. Ho voluto precisare questo concetto, perché spesso esageriamo nel presentare i problemi concreti con cui dobbiamo fare i conti, sia in questa Aula che fuori dell'Aula.

CUSIMANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUSIMANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il problema che è sorto evidentemente deve essere risolto, e non vi è dubbio che questo personale, in base alla legge regionale numero 93 del 1982, ha avuto assegnati dei compiti, e questi compiti deve svolgere. Ma l'emendamento presentato dai colleghi comunisti fa nascere un altro problema; dice l'emendamento che la somma da assegnare a ciascun comune per le finalità di cui alla legge regionale numero 93 del 1982 si aggiunge a quella spettante ai sensi della legge regionale 2 gennaio 1979, numero 1. Il che significa in buona sostanza che le somme attualmente attribuite ai comuni non bastano più. Questo emendamento, quindi, signor Presidente dell'Assemblea e onorevole Presidente della Regione, ha bisogno di una copertura finanziaria e non può essere presentato in Aula in questi termini; occorre rimandarlo in Commissione "Bilancio" per quantificare la spesa. D'altro canto questa "benefetta" legge regionale numero 1 del 1979 deve essere ridefinita. Il Governo si è impegnato in questo senso, e in quella sede semmai rivedremo quali dovranno essere i compiti e se assegnare, più o meno, altre funzioni. Quindi l'emendamento, intanto, così come è non può essere accettato per mancanza di copertura finanziaria. Quanto al resto, bisogna appellarsi alla legge regionale numero 93 del 1982 e questo personale deve svolgere i compiti previsti dalla suddetta legge.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli deputati, si ripropone in un luogo e in un modo diverso un problema di fondo: cioè se l'attenzione legislativa e, quindi, finanziaria della Regione su vicende di questo genere debba essere riferita prevalentemente ai servizi, o alle persone che espletano questi servizi. Vorrei dire all'onore-

vole Cristaldi che non intendevo, con il mio intervento, attuare una specie di modifica legislativa strisciante per via amministrativa. Ho ben presente che esistono dei vincoli rigorosi imposti, allo stato attuale, dalla legge regionale numero 93 del 1982, che sono stati sempre coerentemente tenuti presenti dall'Amministrazione regionale. Ho voluto però dire che, naturalmente, pur con un riferimento prioritario al servizio, l'interesse complessivo della pubblica Amministrazione non può essere quello, una volta espletato il servizio di assistenza scolastica, di lasciare inutilizzato il personale addetto. Adduco un esempio banale e grossolano: se per una unità esiste solo il tempo di utilizzo reale riferito al servizio, di quattro o cinque ore, non capisco perché si debba, come accade al Genio civile, legittimare il dipendente a non fare più altro per il rimanente dell'orario di lavoro; quindi sul piano del buon senso, pur dando carattere di priorità al servizio, ho inteso stabilire una linea che non sortisca un rimedio peggiore del male. Rispetto all'emendamento presentato da alcuni deputati del Partito comunista ho delle perplessità. Vorrei chiedere ai deputati proponenti se non ritengano opportuno ritirarlo.

Mi preoccupa il fatto che così per la prima volta, in termini legislativi, diamo una disponibilità di risorse della legge regionale numero 1 del 1979 non destinata ai servizi da espletare (rispetto ai quali poi il singolo comune provvede nei rapporti che ha già stabiliti e che deve mantenere) ma alle persone e, quindi, a un rapporto di lavoro. Ho la preoccupazione che su questa strada il discorso si possa allargare. A me sembra che la formulazione non equivoca, attualmente presente nel disegno di legge, sia sostanzialmente quella più corretta, e a buon intenditore poche parole. Quindi, più che una ragione formale — il ritorno o meno dell'emendamento alla Commissione bilancio — vorrei far prevalere questa considerazione di equilibrio. L'ultima cosa che volevo dire su una richiesta alla quale non ho dato risposta poc'anzi all'onorevole Mazzaglia, è che già il Governo ha espresso ai sindacati, in altre circostanze, l'assoluta piena disponibilità ad una rapida approvazione del disegno di legge sulla scuola materna regionale che è già all'esame della Commissione competente e che, d'intesa con le forze politiche, il Governo ha intenzione di mantenere l'impegno assunto.

VIRLINZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIRLINZI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare l'emendamento a mia firma al terzo comma dell'articolo 7.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 7 con il connesso capitolo 10735.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 8.

MACALUSO, segretario:

«Articolo 8.

Disposizioni relative all'Amministrazione del bilancio e delle finanze

1. A valere sulla dotazione del capitolo 60769 per l'esercizio finanziario 1990 il relativo stanziamento è così destinato:

— lire 120.000 milioni per l'attuazione della legge regionale 27 maggio 1987, numero 24;

— lire 190.000 milioni per gli interventi di cui alla legge 5 agosto 1989, numero 286, ivi compresi gli interventi dell'articolo 8 della legge 13 maggio 1985, numero 198, ad integrazione delle assegnazioni disposte dallo Stato per le medesime finalità;

— lire 40.000 milioni per la proroga dei prestiti e la successiva rateizzazione previste dall'articolo 2, comma 2, della legge regionale 9 agosto 1988, numero 13 e dall'articolo 1 della legge regionale 19 maggio 1988, numero 9 ad integrazione dei precedenti stanziamenti».

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— Dagli onorevoli Damigella, Parisi, Chessari ed altri:

All'articolo 8, primo alinea, sostituire: «lire 120.000 milioni» con: «lire 160.000 milioni»;

— dagli onorevoli Capitulmino ed Errore:

All'articolo 8, primo alinea, sostituire: «lire 120.000 milioni» con: «lire 150.000 milioni».

Pongo in votazione l'emendamento Parisi-Chessari.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Dichiaro superato l'emendamento sostitutivo presentato dagli onorevoli Capitulmino ed Errore.

Pongo in votazione l'articolo 8 così come modificato dall'emendamento testé approvato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Chessari e Parisi il seguente emendamento aggiuntivo, articolo 8 *ter/A*:

«Ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 5 febbraio 1956, numero 9, è autorizzato, per l'anno finanziario 1990, per le finalità della legge medesima e della legge regionale 12 aprile 1952, numero 12, il limite trentacinquennale di impegno di lire 15.000 milioni, che si iscrive al capitolo 68551».

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento articolo 8 *quater*:

«A valere sullo stanziamento del capitolo 69901, la somma di lire 4.000 milioni è destinata, per l'anno finanziario 1990, a far fronte agli oneri a carico della Regione derivanti dalle disposizioni dell'articolo 17, comma 38, della legge 11 marzo 1988, numero 67».

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 9.

MACALUSO, segretario:

«Articolo 9.

*Disposizioni
relative all'Amministrazione
dei beni culturali ed ambientali
e della pubblica istruzione*

1. A valere sullo stanziamento relativo al capitolo 38054 per l'esercizio finanziario 1990 la somma di lire 3.500 milioni è destinata all'Istituto nazionale del dramma antico con sede in Siracusa e le somme di lire 500 milioni ciascuna sono destinate alla fondazione Mandralisca di Cefalù, al Museo degli Arazzi di Marsala, nonché alla fondazione Whitaker di Palermo, per il raggiungimento delle rispettive finalità istituzionali.

2. Il limite di impegno autorizzato con l'articolo 22 della legge regionale 9 agosto 1988, numero 15, è differito all'esercizio finanziario 1990 (capitolo 79357)».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

All'articolo 9, il primo comma è soppresso.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 9 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 10.

MACALUSO, segretario:

«Articolo 10.

Rimodulazione spese

1. Le spese autorizzate dalle leggi a carattere pluriennale sottoindicate sono rideterminate, per il periodo 1990-1993, negli importi a fianco specificati:

Norme	Capitolo	A n n i			
		1990	1991	1992	1993
(milioni di lire)					
<i>Presidenza Regione</i>					
L. R. 17 febbraio 1987, numero 1	50102	10.000	10.000	—	—
<i>Agricoltura e foreste</i>					
L. R. 15 maggio 1986, numero 24, articolo 1	55923	90.500	10.000	10.000	—
L.R. 15 maggio 1986, numero 24, articolo 3	55925	20.000	373.000	329.000	280.000
L.R. 5 giugno 1989, nu- mero 11, articolo 1	56829	14.000	24.000	10.000	—
L.R. 5 giugno 1989, nu- mero 11, articoli 4, 5 e 6	56830	30.000	35.000	20.000	—
<i>Enti locali</i>					
L. R. 8 novembre 1988, numero 33, articolo 1	19039	150.000	7.500	—	—
L.R. 8 novembre 1988, numero 33, articolo 4	58905	2.500	2.500	—	—
<i>Bilancio e finanze</i>					
L.R. 9 agosto 1988, nu- mero 26, articolo 14, let- tera c)	60777	40.000	140.000	150.000	100.000
<i>Lavori pubblici</i>					
L.R. 25 marzo 1986, nu- mero 15, articoli 14-41	68594	26.000	15.000	15.000	—

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento all'articolo 10:

Sostituire le parole:

«Presidenza Regione - L. R. 17 febbraio 1987, numero 1: Capitolo 50102, anni 1990: 10.000; 1991: 10.000»;

con le seguenti:

«Presidenza Regione - L.R. 17 febbraio 1987, numero 1: Capitolo 50102, anni 1990: 10.000; 1991: 15.000; 1992: 20.000».

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLOSI ROSARIO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si tratta di un emendamento estremamente semplice, che riporta la situazione della rimodulazione di questo capitolo a quanto era stato previsto dall'articolo 6 del disegno di legge numero 817. La previsione per il 1990 rimane inalterata in 10 miliardi; per il 1991 era di 15 miliardi e per il 1992 di 20 miliardi. Gli importi relativi agli esercizi finanziari 1991 e 1992 in Commissione "Finanza", probabilmente per un disguido, sono saltati. L'adeguamento è indispensabile per potere consentire finalmente la stipula della convenzione con il Consiglio nazionale delle ricerche.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione su questo emendamento del Governo?

BRANCATI, *Presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 10 nel testo risultante, con i connessi capitoli 50102, 55923, 55925, 56829, 56830, 19039, 58905, 60777, 68594.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 11.

MACALUSO, *segretario*:

«Articolo 11.

*Ripartizione territoriale
delle spese in conto capitale*

1. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 4, numero 4, della legge regionale 29 dicembre 1962, numero 28 e successive modifiche ed integrazioni, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, gli Assessori regionali, ciascuno per la parte di propria competenza, presentano alla Giunta regionale le proposte di ripartizione territoriale dei fondi stanziati per le spese in conto capitale dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale e relativa appendice per l'anno finanziario 1990, con riferimento agli indici demografici, di disoccupazione, di emigrazione e del reddito medio *pro-capite*.

2. Gli Assessori regionali, entro sessanta giorni dalla approvazione della delibera di ripartizione da parte della Giunta, determinano la spesa dei singoli capitoli concernenti opere pubbliche per un importo pari almeno all'80 per cento dello stanziamento.

3. Entro sessanta giorni dall'approvazione della delibera di ripartizione da parte della Giunta, l'Assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione determina la spesa per i cantieri di lavoro per un importo pari al 50 per cento dello stanziamento previsto.

4. Copia della delibera di ripartizione territoriale dei fondi è trasmessa alla Commissione "Bilancio" dell'Assemblea regionale entro il termine di dieci giorni dalla sua adozione».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 12.

MACALUSO, *segretario*:

«Articolo 12.

Mutui

1. Ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 8 luglio 1977, numero 47, l'Assessore regionale per il bilancio e le finanze è autorizzato a contrarre mutui della durata massima di anni sei con la protrazione massima di anni cinque per l'ammontare complessivo di lire 5.200 miliardi, di cui lire 2.100 miliardi a carico dell'anno 1990, lire 1.850 miliardi a carico dell'anno 1991 e lire 1.250 miliardi a carico dell'anno 1992.

2. La somministrazione dei mutui è subordinata alle effettive necessità di cassa della Regione.

3. Gli oneri per l'ammortamento dei mutui e per il pagamento dei relativi interessi e spese, di cui lire 298.620 milioni, lire 561.690 milioni e lire 739.440 milioni, previsti rispettivamente per ciascuno degli anni 1990, 1991 e 1992, trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione, codice 07.07 "Oneri finanziari e rimborso prestiti".

4. L'articolo 10 della legge regionale 20 febbraio 1989, numero 5, è abrogato».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 13.

MACALUSO, *segretario*:

«Articolo 13.

Totale generale del bilancio annuale

1. È approvato in lire 22.673.726 milioni il totale generale dell'entrata ed il totale generale della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1990».

PRESIDENTE. Propongo che venga dato mandato alla Presidenza, perché indichi successivamente il relativo importo che sarà determinato a quadratura effettuata.

Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

SCIANGULA, *Assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIANGULA, *Assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo fornire le cifre finali del bilancio e nello stesso tempo, prima che si approvi l'articolo 14, invitare la Presidenza a coordinare norme e numeri, affidando il mandato tecnico agli uffici della Presidenza.

In buona sostanza il bilancio prevedeva un'entrata pari a 22.713 miliardi 826 — quindi abbiamo avuto un incremento di entrata —, mentre le uscite sono pari a 22 mila miliardi 713.826. A seguito dell'esame del bilancio da parte dell'Assemblea si sono realizzati aumenti netti delle spese correnti e in conto capitale pari a 158.450 milioni; per cui l'elenco cinque va modificato in questo senso: capitolo 21257, spese correnti passa da 900 miliardi a 800 miliardi (meno 100 miliardi); il capitolo 60751, spese in conto capitale, passa da 558 miliardi 439 milioni a 484 miliardi 989 milioni (meno 73 miliardi 450 milioni).

Questi sono i numeri generali del bilancio, e sono lieto di comunicare all'Assemblea che, per la prima volta, in occasione del bilancio i numeri generali vengono ufficialmente comunicati all'Assemblea, indipendentemente dal coordinamento tecnico.

PRESIDENTE. Pur complimentandomi con l'onorevole Assessore per il bilancio, cautelaivamente riterrei opportuno mantenere la delega alla Presidenza, perché ci potrebbe sempre essere l'opportunità di procedere a qualche piccola modificazione. Quindi resta ferma la delega che è stata data alla Presidenza, sia per i capitoli 21257 che 60751, nonché la determinazione della quadratura di cui al presente articolo.

Pongo in votazione l'articolo 13.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 14.

MACALUSO, *segretario*:

«Articolo 14.

Bilancio pluriennale

1. È approvato in lire 60.701.184 milioni il totale generale delle entrate ed il totale generale della spesa del bilancio pluriennale della Regione siciliana per il triennio 1990-1992.

2. Nel bilancio pluriennale, una quota non inferiore al 70 per cento delle risorse disponibili nel triennio per nuovi interventi legislativi è finalizzata al finanziamento dei progetti previsti dal piano regionale di sviluppo o da altro documento di programmazione.

3. La restante quota è destinata al finanziamento di attività ed interventi non inseriti in specifici progetti ma comunque conformi o compatibili con gli indirizzi programmatori o collegati a condizioni emergenti di necessità ed urgenza; di tale quota, con riferimento a ciascun anno del triennio, non più della metà è attivabile con leggi prima della presentazione del disegno di legge di assestamento del bilancio di previsione.

4. Le dotazioni finanziarie di ciascun progetto sono vincolanti ai fini della copertura finanziaria dei provvedimenti legislativi compatibili con il progetto stesso.

5. Eventuali modifiche alle dotazioni previste per ciascun progetto devono individuare contestualmente i progetti da cui vengono corrispondentemente detratte le risorse.

6. Al bilancio pluriennale è annesso l'elenco numero 5 relativo agli oneri a carico del triennio 1990-1992 derivanti da nuovi provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel corso del triennio medesimo».

PRESIDENTE. È necessario dare mandato alla Presidenza di coordinare successivamente le cifre conseguenti alle variazioni approvate dall'Assemblea in sede di esame del bilancio di previsione che si ripercuotono sugli stanziamenti indicati per il triennio.

Si sospende l'esame dell'articolo 14 per passare all'esame dell'annessa tabella «A» - Stato di previsione dell'entrata.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'avanzo di gestione.

MACALUSO, *segretario, ne dà lettura.*

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Titolo primo, «Entrate tributarie».

MACALUSO, *segretario, ne dà lettura.*

PRESIDENTE. Pongo in votazione il Titolo primo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Titolo secondo, «Entrate extratributarie».

MACALUSO, *segretario, ne dà lettura.*

PRESIDENTE. Pongo in votazione il Titolo secondo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Titolo terzo, «Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e trasferimenti di capitale e rimborso di crediti».

MACALUSO, *segretario, ne dà lettura.*

PRESIDENTE. Pongo in votazione il Titolo terzo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Titolo quarto, «Accensione di prestiti».

MACALUSO, *segretario, ne dà lettura.*

PRESIDENTE. Pongo in votazione il Titolo quarto.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'intera tabella «A».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Si passa all'esame della tabella «B» - Stato di previsione della spesa.

Invito il deputato segretario a dare lettura del Progetto strategico "A": «Riforma istituzionale ed amministrativa della Regione».

MACALUSO, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il Progetto strategico "A".

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Progetto strategico "B": «Potenziamento grandi fattori dello sviluppo».

MACALUSO, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il Progetto strategico "B".

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Progetto strategico "C": «Consolidamento ed ampliamento della base produttiva».

MACALUSO, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il Progetto strategico "C".

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Progetto strategico "E": «Attivazione e qualificazione dell'intervento sociale».

MACALUSO, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il Progetto strategico "E".

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Progetto strategico "F": «Riassetto territoriale, tutela dell'ambiente e valorizzazione dei beni culturali».

MACALUSO, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il Progetto strategico "F".

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura delle «Attività ed interventi non inseriti nei progetti strategici».

MACALUSO, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la parte relativa alle «Attività ed interventi non inseriti nei progetti strategici».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'intera tabella «B».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Si passa all'elenco numero 5 relativo ai Fondi globali il cui ammontare va precisato a seguito delle modifiche approvate dall'Assemblea.

Comunico che è stato presentato un emendamento aggiuntivo all'elenco numero 5 di cui all'articolo 14 a firma Parisi, Chessari, Galasso ed altri:

All'elenco numero 5, nel progetto 05 aggiungere:

	(milioni di lire)		
	1990	1991	1992
«5022 Progetto prioritario.			
Diritto allo studio:	100.000	100.000	100.000
Totale	300.000 »		

PARISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento tende a mettere in rilievo nel quadro della tabella «C» del progetto stra-

tegico 5, che riguarda "Attivazione e qualificazione dell'intervento sociale", il tema del diritto allo studio, presentando così un ulteriore sub-progetto. Ciò in relazione non soltanto al dibattito che c'è in Sicilia e nell'intero Paese, a seguito dei movimenti studenteschi (dibattito che richiede alla Regione un forte intervento in questo settore), ma anche in relazione al fatto che la Commissione di merito sta elaborando i disegni di legge sul diritto allo studio, sia nel settore universitario che in quello della scuola media superiore. Ci è sembrato giusto, pertanto, evidenziare nel quadro dei progetti strategici questo sub-progetto, proprio per affermare la volontà di intervento organico e completo della Regione nel settore della qualificazione e della istruzione universitaria e media superiore. Un settore importante a cui, in prospettiva, è legata tanta parte del futuro della nostra Regione.

Come è noto, nei dibattiti di queste settimane e di questi mesi, vi è stata una forte polemica sui ritardi della Regione in questo settore. Credo che questo emendamento serva anche a segnalare con forza la volontà dell'Assemblea e della Regione di intervenire in questo campo estremamente importante.

PRESIDENTE. Il parere del Governo sull'emendamento?

SCIANGULA, Assessore per il bilancio e le finanze. Favorevole, signor Presidente. Accettando l'emendamento per il progetto prioritario del diritto allo studio, dobbiamo appostare nei fondi globali 100 miliardi. È giusto che l'Assemblea sappia da dove preleviamo questi 100 miliardi: per 30 miliardi dalla Istruzione, per 50 miliardi da Interventi sulla sanità e per 20 miliardi da un fondo Qualità della vita. Quindi arriviamo per il 1990 ai 100 miliardi per il progetto "diritto allo studio". Il diritto allo studio è anch'esso qualità della vita.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BRANCATI, Presidente della Commissione e relatore di maggioranza. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento degli onorevoli Parisi ed altri.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'elenco numero 5 così come risulta modificato dall'emendamento approvato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo quindi in votazione l'articolo 14.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 15.

COSTA, segretario:

«Articolo 15.

Quadro generale riassuntivo

1. È approvato il quadro generale riassuntivo del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1990 e per il triennio 1990-1992 con i relativi allegati».

PRESIDENTE. Preciso che i quadri riassuntivi sono quelli risultanti dalle modifiche approvate dall'Assemblea.

Pongo in votazione l'articolo 15.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 16.

COSTA, segretario:

«Articolo 16.

Azienda delle foreste demaniali

1. È approvato il bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 1990 e per il triennio 1990-1992, allegato al bilancio della Regione (appendice numero 1)».

PRESIDENTE. Si sospende l'esame dell'articolo 16 per passare all'esame del bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali per

l'anno finanziario 1990, riportato nell'appendice numero 1.

Si passa allo stato di previsione dell'entrata dell'Azienda delle foreste demaniali.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'Avanzo finanziario di gestione presunto - capitolo 0001.

COSTA, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il capitolo 0001 («Avanzo finanziario di gestione»).

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Titolo primo, «Entrate correnti», capitoli da 1001 a 1501.

COSTA, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il Titolo primo, «Entrate correnti», capitoli da 1001 a 1501.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Titolo secondo, «Entrate in conto capitale», capitoli da 2001 a 2301.

COSTA, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il Titolo secondo, «Entrate in conto capitale», capitoli da 2001 a 2301.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione, nel suo complesso, lo stato di previsione dell'Entrata.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa allo stato di previsione della spesa dell'Azienda delle foreste demaniali.

Invito il deputato segretario a dare lettura del Titolo primo, «Spese correnti», capitoli da 01004 a 01603.

COSTA, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il Titolo primo, «Spese correnti», capitoli da 01004 a 01603.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Titolo secondo, «Spese in conto capitale», capitoli da 02001 a 02203.

COSTA, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il Titolo secondo, «Spese in conto capitale», capitoli da 02001 a 02203.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione, nel suo complesso, lo «Stato di previsione della spesa».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si procede all'esame del bilancio pluriennale dell'Azienda delle foreste demaniali per il triennio 1990-1992, riportato nell'appendice numero 1.

Avverto che anche in questo caso va concessa alla Presidenza la delega per il successivo coordinamento, negli stessi termini in cui tale delega è stata accordata per il bilancio pluriennale della Regione.

Non sorgendo osservazioni così resta stabilito. Si passa allo stato di previsione dell'Entrata.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'Avanzo finanziario di gestione presunto.

COSTA, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'Avanzo finanziario di gestione presunto.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Titolo primo, «Entrate correnti».

COSTA, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il Titolo primo, «Entrate correnti».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Titolo secondo, «Entrate in conto capitale».

COSTA, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il Titolo secondo, «Entrate in conto capitale».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione lo stato di previsione dell'Entrata nel suo complesso.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame dello stato di previsione della Spesa.

Invito il deputato segretario a dare lettura del Titolo primo, «Spese correnti».

COSTA, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il Titolo primo, «Spese correnti».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Titolo secondo, «Spese in conto capitale».

COSTA, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il Titolo secondo, «Spese in conto capitale».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione lo stato di previsione della Spesa nel suo complesso.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 16, in precedenza sospeso.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 17.

COSTA, segretario:

«Articolo 17.

Annessi

1. A termine e per gli effetti dell'articolo 17 della legge regionale 8 luglio 1977, numero 47, è approvato l'elenco dei capitoli aggiunti al bilancio della Regione e al bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali per l'anno finanziario 1990 (annesso 1).

2. Alla presente legge è allegato "l'indice cronologico degli atti" (annesso 2) e lo "schema di classificazione delle entrate e delle spese del bilancio della Regione" (annesso 3).

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'annesso documento numero 1, «Elenco dei capitoli aggiuntivi».

COSTA, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'annesso documento numero 2, «Indice cronologico degli atti».

COSTA, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'annesso documento numero 3, «Schema di classificazione delle Entrate e delle Spese».

COSTA, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 17 nel suo complesso.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 18.

COSTA, *segretario*:

«Articolo 18.

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione, con effetto dal 1° gennaio 1990.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione la delega alla Presidenza per il coordinamento formale del disegno di legge numeri 775 - 818/A.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

La votazione finale del disegno di legge numeri 775 - 818/A verrà effettuata successivamente.

Discussione del disegno di legge: «Assestamento del bilancio della Regione siciliana e del bilancio dell'Azienda delle foreste de-

maniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 1989 (767/A).

PRESIDENTE. Si passa all'esame del disegno di legge: «Assestamento del bilancio della Regione siciliana e del bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 1989» (767/A), posto al numero 2 del quarto punto dell'ordine del giorno.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Capitummino, relatore, per svolgere la relazione al disegno di legge.

CAPITUMMINO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

COSTA, *segretario*:

«Articolo 1.

*Variazioni all'entrata
del bilancio della Regione*

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1989 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella «A».

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della tabella «A».

COSTA, *segretario*:

TABELLA A

«ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DELLA REGIONE
PER L'ANNO FINANZIARIO 1989

Stato di previsione dell'entrata

Capitoli	Denominazione	Variazioni (in milioni di lire)	Natura fondi
AVANZO FINANZIARIO			
0001	Quota relativa ai fondi ordinari	+ 188.055,0	1
0002	Quota relativa alle assegnazioni dello Stato, ec- cetera	+ 381.150,4	2
0003	Quota relativa al Fondo sanitario regionale ...	+ 98.608,9	3
0004	Quota relativa al Fondo di solidarietà nazionale	— 857.877,5	4
	<i>Totale variazioni avanzo</i>	<u>— 190.063,2</u>	
TITOLO I — ENTRATE TRIBUTARIE			
	CATEGORIA 1 — Imposte sul patrimonio e sul reddito		
1020	Imposta sul reddito delle persone fisiche	+ 350.000,0	1
	CATEGORIA 2 — <i>Tasse e imposte sugli affari</i>		
1203	Imposta sul valore aggiunto	+ 100.000,0	1
	<i>Totale variazioni entrate tributarie</i> ...	<u>+ 450.000,0</u>	
ACCENSIONI DI PRESTITI			
4555	(Nuova istituzione) Somma derivante dall'anticipazione disposta a va- lere sui fondi ordinari della Regione per la co- pertura finanziaria di parte del minore avanzo di gestione accertato per l'esercizio 1988 rispetto a quello iscritto nel bilancio di previsione per il cor- rente esercizio ed inerente la gestione del Fondo di solidarietà nazionale di cui all'articolo 38 del- lo Statuto 05.530.041.503.4.60661 (Rubr. 02 - L.A. 00/89)	+ 691.675,7	4
	<i>Totale variazioni accensioni prestiti</i> ...	<u>+ 691.675,7</u>	
	<i>Totale variazione entrata</i>	<u>+ 951.612,5»</u>	

PRESIDENTE. La pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Pongo in votazione l'articolo 1.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 2.

COSTA, segretario:

«Articolo 2.

*Variazioni alla spesa
del bilancio della Regione*

1.1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1989 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella "B".

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della tabella «B».

COSTA, segretario:

TABELLA B

«ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DELLA REGIONE
PER L'ANNO FINANZIARIO 1989

Stato di previsione della spesa

Capitoli	Denominazione	Variazioni (in milioni di lire)	Natura fondi
----------	---------------	---------------------------------------	-----------------

*Assessorato regionale
del bilancio e delle finanze*

TITOLO I — SPESE CORRENTI

21160	Interessi e spese sui mutui, ecc.	— 55.000,0	1
21252	Fondo di riserva per le spese obbligatorie, ecc. +	1.379,3	1
21254	Fondo di riserva per reiscrizione residui passivi, ecc. (interventi dello Stato)	+ 81.150,4	2
21255	Fondo di riserva per reiscrizione residui passivi, ecc. (Fondo sanitario regionale)	+ 84.672,2	3

TITOLO II — SPESE IN CONTO CAPITALE

60661	(Nuova istituzione) Somma da versare in entrata a titolo di anticipa- zione per la copertura finanziaria di parte del mi- nore avanzo di gestione accertato per l'esercizio 1988 rispetto a quello iscritto nel bilancio di pre- visione per il corrente esercizio ed inerente la ge- stione del Fondo di solidarietà nazionale di cui al- l'articolo 38 dello Statuto. 21.264.3.1232.070600-1-4555 (Rubrica 02 - Ca- tegoria 13 - L.A. 00/89)	+ 691.675,7	1
-------	---	-------------	---

segue TABELLA B

«ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DELLA REGIONE
PER L'ANNO FINANZIARIO 1989

Stato di previsione della spesa

Capitoli	Denominazione	Variazioni (in milioni di lire)	Natura fondi
60756	Fondo di solidarietà nazionale da impiegarsi, ecc. (Fondo di solidarietà nazionale)	— 166.201,8	4
60763	Fondo reiscrizione residui passivi perenti, ecc. (Interventi dello Stato)	+ 300.000,0	2
60765	Fondo reiscrizione residui passivi perenti, ecc. (Fondo sanitario regionale)	+ 13.936,7	3
Totale variazioni spese correnti		+ 112.201,9	
Totale variazioni spese c/capitale		+ 839.410,6	
Totale variazioni spesa		+ 951.612,5»	

PRESIDENTE. Pongo in votazione la tabella «B».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Pongo in votazione l'articolo 2.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 3.

COSTA, segretario:

«Articolo 3.

*Assessorato regionale
del bilancio e delle finanze*

1. Il minore avanzo di gestione di lire 857.877,5 milioni, accertato per l'esercizio 1988 rispetto a quello iscritto nel bilancio di previsione per il corrente esercizio ed

inerente la gestione del Fondo di solidarietà nazionale di cui all'articolo 38 dello Statuto, è coperto quanto a lire 691.675,7 milioni con una anticipazione di pari importo a valere sui fondi ordinari della Regione e quanto a lire 166.201,8 milioni con la riduzione del fondo globale dell'anno 1989 (capitolo 60756).

2. L'anticipazione di cui al precedente comma sarà rimborsata nel triennio 1990-1992 a carico del Fondo di solidarietà nazionale di cui all'articolo 38 dello Statuto».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 4.

COSTA, segretario:

«Articolo 4.

Disposizioni varie

1. La dotazione finanziaria dell'anno 1989 del progetto strategico "Finanziamento di attività e interventi conformi agli indirizzi di piano o collegati all'emergenza", di cui all'elenco numero 5 del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1989 e per il triennio 1989-1991, è ridotta di lire 166.201,8 milioni».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 5.

COSTA, segretario:

«Articolo 5

Variazioni all'entrata e alla spesa del bilancio dell'Azienda foreste demaniali

1. Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 1989 sono introdotte le variazioni di cui alle annesse tabelle "C" e "D", rispettivamente».

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle tabelle «C» e «D».

COSTA, segretario:

TABELLA C

«ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DELLA
AZIENDA DELLE FORESTE DEMANIALI PER L'ANNO FINANZIARIO 1989

Stato di previsione dell'entrata

Capitoli	Denominazione	Variazioni (in milioni di lire)	Natura fondi
0001	Avanzo finanziario di gestione	+ 8.856,7	
	<i>Totale variazione avanzo</i>	+ 8.856,7	
	<i>Totale variazione entrata</i>	+ 8.856,7»	

TABELLA D

«ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DELLA
AZIENDA DELLE FORESTE DEMANIALI PER L'ANNO FINANZIARIO 1989

Stato di previsione della spesa

Capitoli	Denominazione	Variazioni (in milioni di lire)	Natura fondi
----------	---------------	---------------------------------------	-----------------

TITOLO I — SPESE CORRENTI

1603	Fondo di riserva per nuove e maggiori spese, ecc.	+ 3.856,7	
	<i>Totale variazioni spese correnti</i>	+ 3.856,7	

TITOLO II — SPESE IN CONTO CAPITALE

2203	Fondo per la riassegnazione dei residui passivi, ecc.	5.000,0	
	<i>Totale variazioni spese in conto capitale</i>	5.000,0	
	<i>Totale variazioni spesa</i>	8.856,7»	

PRESIDENTE. Pongo in votazione la tabella «C».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Pongo in votazione la tabella «D».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Pongo in votazione l'articolo 5.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 6.

COSTA, segretario:

«Articolo 6.

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Avverto che la votazione finale del disegno di legge numero 767/A verrà effettuata successivamente.

Discussione del disegno di legge: «Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1988» (797/A).

PRESIDENTE. Si passa all'esame del disegno di legge numero 797/A, «Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1988», posto al numero tre del quarto punto dell'ordine del giorno.

Dichiaro aperta la discussione generale.
Invito l'onorevole Mazzaglia a svolgere la relazione.

MAZZAGLIA, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura let-
tura dell'articolo 1.

COSTA, *segretario*:

«AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Articolo 1.

Entrate

1. Le entrate tributarie, extratributarie, per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossioni di crediti e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 1988 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 15.275.426.284.725.

2. I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1987 in lire 9.530.916.857.961 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 1988 — in lire 9.308.155.591.172.

3. I residui attivi al 31 dicembre 1988 ammontano complessivamente a lire 13.150 miliardi 772.058.867, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	(in lire)			
Accertamenti	10.767.633.379.408	2.309.557.696.142	2.198.235.209.175	15.275.426.284.725
Residui attivi dell'eser. 1987	665.176.437.622	4.563.263.049.290	4.079.716.104.260	9.308.155.591.172
Residui attivi al 31 dicembre 1988			13.150.772.058.867	

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 2.

COSTA, *segretario*:

«Articolo 2.

Spese

1. Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti, impegnate nell'esercizio

finanziario 1988 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 17.938 miliardi 620.562.494.

2. I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1987 in lire 10.357.361.060.401 risultano stabiliti — per effetto di economie e perenzioni, verificatesi nel corso della gestione 1988 — in lire 8.456.674.147.310.

3. I residui passivi al 31 dicembre 1988 ammontano complessivamente a lire 12.316.837.824.463, così risultanti:

X LEGISLATURA

266ª SEDUTA

5 APRILE 1990

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
	(in lire)		
Impegni	11.060.383.848.088	6.878.236.714.406	17.938.620.562.494
Residui passivi dell'esercizio 1987 ...	3.018.073.037.253	5.438.601.110.057	8.456.674.147.310
Residui passivi al 31 dicembre 1988		12.316.837.824.463»	

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 3.

COSTA, segretario:

«Articolo 3.

Disavanzo della gestione di competenza

1. La gestione di competenza dell'esercizio finanziario 1988 ha determinato un disavanzo di lire 2.663.194.277.769 come segue:

Entrate tributarie	L. 6.325.841.530.544
Entrate extratributarie	» 8.878.778.100.126
Entrate provenienti dall'alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e dalla riscossione di crediti	» 70.806.654.055
Accensione di prestiti	» —
<i>Totale entrate</i> ..	» 15.275.426.284.725
Spese correnti	» 9.144.564.889.076
Spese in conto capitale	» 8.794.055.673.418
Rimborso prestiti	» —
<i>Totale spese</i> ...	» 17.938.620.562.494
Disavanzo della gestione di competenza	» 2.663.194.277.769»

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 4.

COSTA, segretario:

«Articolo 4.

Situazione finanziaria

1. L'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 1988 di lire 3.009.936.950.327 risulta stabilito come segue:

Disavanzo della gestione di competenza	L. 2.663.194.277.769
Avanzo finanziario del conto del tesoro dell'esercizio 1987	L. 3.995.205.581.794
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1987:	
Accertati:	
al 1° genn. 1988 L. 9.530.916.857.961	
al 31 dicem. 1988 » 9.308.155.591.172	» 222.761.266.789
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1987:	
Accertati:	
al 1° genn. 1988 L. 10.357.361.060.401	
al 31 dicem. 1988 » 8.456.674.147.310	» 1.900.686.913.091
Avanzo finanziario effettivo dell'esercizio 1987	L. 5.673.131.228.096
Avanzo finanziario al 31 dicembre 1988	L. 3.009.936.950.327»

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 5.

COSTA, segretario:

«Articolo 5.

Fondo di cassa

È accertato nella somma di lire 1.568.191.145 il fondo di cassa alla fine dell'anno finanziario 1988 come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITÀ

Residui attivi al 31 dicembre 1988:	
a) per somme rimaste da riscuotere L.	6.277.951.313.435
b) per somme riscosse e non versate »	6.872.820.745.432
Crediti di tesoreria	5.049.405.348.247
Fondo di cassa al 31 dicembre 1988 »	1.568.191.145
L.	18.201.745.598.259

PASSIVITÀ

Residui passivi al 31 dicembre 1988 L.	12.316.837.824.463
Debiti di tesoreria	2.874.970.823.469
Avanzo finanziario al 31 dicembre 1988 »	3.009.936.950.327
L.	18.201.745.598.259

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 6.

COSTA, segretario:

«Articolo 6.

Prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste

1. È approvato l'allegato numero 1 di cui all'articolo 9, ultimo comma, della legge 5 agosto 1978, numero 468, concernente i prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno 1988».

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'allegato numero 1.

COSTA, segretario:

«ALLEGATO NUMERO 1

ELENCO DI CUI ALL'ARTICOLO 9, ULTIMO COMMA, DELLA LEGGE 5 AGOSTO 1978, NUMERO 468

Nel corso dell'anno finanziario 1988, per far fronte ad inderogabili esigenze dell'Amministrazione regionale, sono stati disposti, a carico del fondo di riserva per spese impreviste, prelevamenti con i seguenti decreti del Presidente della Regione:

1) decreto del Presidente della Regione 6 giugno 1988, numero 337, registrato alla Corte dei conti il 16 giugno 1988, registro numero 2, foglio 144, lire 2 miliardi;

2) decreto del Presidente della Regione 11 agosto 1988, numero 565, registrato alla Corte dei conti il 14 settembre 1988, registro numero 3, foglio 91, per lire 1 miliardo».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 6.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 7.

COSTA, segretario:

«Articolo 7.

Variatione integrativa del fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine

1. È approvato l'allegato numero 2 di cui all'articolo 12, ultimo comma, della legge 25 agosto 1978, numero 468».

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'allegato numero 2.

COSTA, segretario:

«ALLEGATO NUMERO 2

ELENCO DI CUI ALL'ARTICOLO 12,
ULTIMO COMMA, DELLA LEGGE
5 AGOSTO 1978, NUMERO 468

Nel corso dell'anno finanziario 1988, per assicurare una congrua dotazione finanziaria ai capitoli numero 14001 "Stipendi, indennità ed altri assegni fissi al personale in servizio dell'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste (spese obbligatorie)", numero 21252 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa" e numero 60759 "Fondo per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa" sono state disposte variazioni integrative, a norma dell'articolo 12, primo comma, della legge 5 agosto 1978, numero 468, con i seguenti decreti presidenziali:

— decreto del Presidente della Regione 7 luglio 1988, numero 398, registrato alla Corte dei conti il 20 luglio 1988, registro 2, foglio 280, capitolo numero 60759, lire 100 miliardi;

— decreto del Presidente della Regione 11 agosto 1988, numero 564, registrato alla Corte dei conti il 17 ottobre 1988, registro 3, foglio 203, capitolo numero 21252, lire 20 miliardi;

— decreto del Presidente della Regione 22 settembre 1988, numero 654, registrato alla Corte dei conti il 7 ottobre 1988, registro 1, foglio 279, capitolo numero 21252, lire 100 miliardi;

— decreto del Presidente della Regione 22 settembre 1988, numero 645, registrato alla Corte dei conti il 17 ottobre 1988, registro 3, foglio 184, capitolo numero 14001, lire 22 miliardi 70 milioni;

— decreto del Presidente della Regione 22 settembre 1988, numero 653, registrato alla Corte dei conti il 17 ottobre 1988, registro 1, foglio 278, capitolo numero 60759, lire 100 miliardi.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 7.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 8.

COSTA, segretario:

«Articolo 8.

Istituzione capitolo

1. Nell'entrata dell'esercizio finanziario 1988 è istituito il seguente capitolo:

— Titolo II - Entrate extratributarie
Categoria IX - Recupero, Rimborsi e Contributi

Rubrica 3 - Servizi Generali della Presidenza

Capitolo 3510 - Entrate relative agli enti pubblici estinti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, numero 616, ubicati nel territorio della Regione siciliana».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 9.

COSTA, segretario:

«APPENDICE AL BILANCIO
DELLA REGIONE SICILIANA
PER L'ANNO FINANZIARIO 1988

AZIENDA DELLE FORESTE DEMANIALI
DELLA REGIONE SICILIANA

«Articolo 9.

Entrate

1. Le entrate correnti e in conto capitale accertate nell'esercizio finanziario 1988, per la competenza propria dell'esercizio risultano stabilite in lire 65.253.114.812.

2. I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1987 in lire 1.109.798.742 risul-

X LEGISLATURA

266ª SEDUTA

5 APRILE 1990

tano stabiliti — per effetto di maggiori entrate verificatesi nel corso della gestione 1988 — in lire 1.138.338.949.

3. I residui attivi al 31 dicembre 1988 ammontano complessivamente a lire 1.107.178.827, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	(in lire)			
Accertamenti	65.246.990.652	—	6.124.160	65.253.114.812
Residui attivi dell'esercizio 1987	37.284.282	100.327.500	1.000.727.167	1.138.338.949
Residui attivi al 31 dicembre 1988			1.107.178.827*	

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 10.

COSTA, segretario:

«Articolo 10.

Spese

1. Le spese correnti e in conto capitale, impegnate nell'esercizio 1988 per la competenza

propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 84.632.236.474.

2. I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1987 in lire 69.955.314.876 risultano stabili — per effetto di economie e perenzioni verificatesi nel corso della gestione 1988 — in lire 62.615.927.126.

3. I residui passivi al 31 dicembre 1988 ammontano complessivamente a lire 73.329.316.264, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
	(in lire)		
Impegni	27.272.690.981	57.419.545.493	84.632.236.474
Residui passivi dell'esercizio 1987 ...	46.706.156.355	15.909.770.771	62.615.927.126
Residui passivi al 31 dicembre 1988		73.329.316.264*	

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 11.

COSTA, segretario:

«Articolo 11.

Disavanzo della gestione di competenza

1. La gestione di competenza dell'esercizio finanziario 1988 ha determinato un disavanzo di lire 19.379.121.662 come segue:

X LEGISLATURA

266ª SEDUTA

5 APRILE 1990

Entrate correnti	L. 65.253.114.812
Entrate in conto capitale ...	» —
<i>Totale entrate</i>	<u>L. 65.253.114.812</u>
Spese correnti	L. 41.642.150.229
Spese in conto capitale	» 42.990.086.245
<i>Totale spese</i>	<u>L. 84.632.236.474</u>
Disavanzo della gestione di competenza	L. 19.379.121.662»

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 12.

COSTA, segretario:

«Articolo 12.

Situazione finanziaria

1. L'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 1988 in lire 38.856.777.038 risulta stabilito come segue:

Disavanzo della gestione di competenza	L. 19.379.121.662
Avanzo finanziario dell'esercizio 1987	<u>L. 50.867.970.743</u>

Accertati:

al 1° genn. 1988 L.	1.109.798.742	
al 31 dicem. 1988 »	1.138.338.949	» 28.540.207

Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1987:

Accertati:

al 1° genn. 1988 L.	62.955.314.876	
al 31 dicem. 1988 »	62.615.927.126	» 7.339.387.750

Avanzo finanziario effettivo dell'esercizio 1987	L. 58.235.898.700
Avanzo finanziario al 31 dicembre 1988	<u>L. 38.856.777.038».</u>

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 13.

COSTA, segretario:

«Articolo 13.

Fondo di cassa

1. È accertato nella somma di lire 111.078.914.475 il fondo di cassa alla fine dell'anno finanziario 1988 come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITÀ

Residui attivi al 31 dicembre 1988:	
a) per somme riscosse e non versate	L. 100.327.500
b) per somme rimaste da riscuotere	» 1.006.851.327
Fondo di cassa al 31 dicembre 1988	» 111.078.914.475
	<u>L. 112.186.093.302</u>

PASSIVITÀ

Residui passivi al 31 dicembre 1988	L. 73.329.316.264
Avanzo finanziario al 31 dicembre 1988	» 38.856.777.038
	<u>L. 112.186.093.302».</u>

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 14.

COSTA, segretario:

«Articolo 14.

1. La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Avverto che alla votazione finale del disegno di legge numero 797/A si procederà successivamente.

Presidenza del Presidente
LAURICELLA

Votazione finale di disegni di legge

PRESIDENTE. Si passa al punto quinto dell'ordine del giorno, che reca: Votazione finale di disegni di legge.

Votazione per scrutinio nominale del disegno di legge: «Definizione ed adozione dello stemma e del gonfalone della Regione siciliana» (625 - 519/A).

PRESIDENTE. Indico la votazione per scrutinio nominale del disegno di legge «Definizione ed adozione dello stemma e del gonfalone della Regione siciliana» (625 - 519/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì, preme pulsante verde; chi vota no, preme pulsante rosso; chi si astiene, preme pulsante bianco.

Votano sì: Aiello, Alaimo, Altamore, Barba, Bono, Brancati, Burgaretta Aparo, Burtone, Campione, Canino, Capitummino, Chessari, Cicero, Costa, Cristaldi, Culicchia, Cusimano, Damigella, Di Stefano, Errore, Firrarello, Galipò, Gentile, Giuliana, Gorgone, Granata, Graziano, Grillo, Gueli, Gulino, La Porta, La Russa, Laudani, Lauricella, Leanza Salvatore, Leanza Vincenzo, Leone, Lo Curzio, Lombardo Salvatore, Macaluso, Magro, Mazzaglia, Merlino, Mulè, Nicolosi Nicolò, Palillo, Parisi, Petralia, Pezzino, Piccione, Piro, Placenti, Plumari, Purpura, Ragno, Rizzo, Sciangula, Stornello, Susinni, Tricoli, Trincanato, Virga, Virlinzi, Vizzini, Xiumè.

Sono in congedo: Coco, D'Urso Somma, Ferrante, Lombardo Raffaele.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	65
Maggioranza	33
Hanno votato sí	65

(L'Assemblea approva)

Votazione per scrutinio nominale del disegno di legge: «Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1988» (797/A).

PRESIDENTE. Indico la votazione per scrutinio nominale del disegno di legge «Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1988» (797/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì, preme pulsante verde; chi vota no, preme pulsante rosso; chi si astiene, preme pulsante bianco.

Votano sì: Alaimo, Barba, Brancati, Burgaretta Aparo, Burtone, Campione, Canino, Capitummino, Caragliano, Cicero, Costa, Culicchia, Di Stefano, Errore, Firrarello, Galipò,

Gentile, Giuliana, Gorgone, Granata, Graziano, Grillo, Lauricella, Leanza Salvatore, Leanza Vincenzo, Leone, Lo Curzio, Lo Giudice Diego, Lombardo Salvatore, Macaluso, Magro, Mazzaglia, Merlino, Mulè, Nicolosi Nicolò, Nicolosi Rosario, Palillo, Petralia, Pezzino, Piccione, Placenti, Plumari, Pulvirenti, Purpura, Rizzo, Sciangula, Stornello, Susinni, Trincanato.

Votano no: Altamore, Bono, Chessari, Cristaldi, Cusimano, Damigella, Gueli, Gulino, La Porta, Laudani, Parisi, Piro, Ragno, Tricoli, Virga, Virlinzi, Vizzini, Xiumè.

Sono in congedo: Coco, D'Urso Somma, Ferrante, Lombardo Raffaele.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	67
Maggioranza	34
Hanno votato sí	49
Hanno votato no	18

(L'Assemblea approva)

Votazione per scrutinio nominale del disegno di legge: «Assestamento del bilancio della Regione siciliana e del bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 1989» (767/A).

PRESIDENTE. Indico la votazione per scrutinio nominale del disegno di legge: «Assestamento del bilancio della Regione siciliana e del bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 1989» (767/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sí, preme pulsante verde; chi vota no, preme pulsante rosso; chi si astiene, preme pulsante bianco.

Votano sì: Alaimo, Barba, Brancati, Burgaretta Aparo, Burtone, Campione, Canino, Capitemmino, Caragliano, Cicero, Costa, Culicchia, Di Stefano, Errone, Firrarello, Galipò,

Gentile, Giuliana, Gorgone, Granata, Graziano, Grillo, La Russa, Lauricella, Leanza Salvatore, Leanza Vincenzo, Leone, Lo Curzio, Lo Giudice Diego, Lombardo Salvatore, Macaluso, Magro, Mazzaglia, Merlino, Mulè, Nicolosi Nicolò, Nicolosi Rosario, Palillo, Petralia, Pezzino, Piccione, Placenti, Plumari, Pulvirenti, Purpura, Rizzo, Sciangula, Stornello, Susinni, Trincanato.

Votano no: Aiello, Bono, Chessari, Cristaldi, Cusimano, Damigella, Gueli, Gulino, La Porta, Laudani, Parisi, Piro, Ragno, Tricoli, Virga, Virlinzi, Vizzini, Xiumè.

Sono in congedo: Coco, D'Urso Somma, Ferrante, Lombardo Raffaele.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	68
Maggioranza	35
Hanno votato sí	50
Hanno votato no	18

(L'Assemblea approva)

Votazione per scrutinio nominale del disegno di legge: «Impiego di parte delle disponibilità del Fondo di solidarietà nazionale di cui all'articolo 38 dello Statuto della Regione siciliana per il triennio 1990-1992» (778/A).

PRESIDENTE. Si passa alla votazione per scrutinio nominale del disegno di legge: «Impiego di parte delle disponibilità del Fondo di solidarietà nazionale di cui all'articolo 38 dello Statuto della Regione siciliana per il triennio 1990-1992» (778/A).

Comunico che, ai sensi dell'articolo 117, primo comma, del Regolamento interno, la Commissione ha presentato le seguenti richieste di modifiche formali:

All'articolo 2 aggiungere il seguente comma:

«L'articolo 2 della legge regionale 20 febbraio 1989, numero 4, è abrogato»;

all'articolo 3 sostituire la cifra: «1.798,2» con: «1.799».

CHESSARI, relatore di minoranza. Signor Presidente, l'articolo 2 della legge 20 febbraio 1989, numero 4, di che cosa tratta? Noi desidereremmo sapere quale norma dovremmo abrogare.

PRESIDENTE. La modifica si rende necessaria in quanto c'è stata una variazione dovuta alla sopravvenienza delle nuove determinazioni effettuate sul piano nazionale. Quindi bisogna riadattare la cifra prevista nell'articolo 2 del disegno di legge che stiamo votando in 650 mila milioni.

CHESSARI, relatore di minoranza. Signor Presidente, noi vorremmo capire qual è la norma che dovremo abrogare, e che cosa dice.

PRESIDENTE. La possiamo leggere. L'articolo 2 recita: «Le spese per investimenti da effettuarsi da parte delle province regionali per lo svolgimento delle funzioni amministrative attribuite dalla Regione con la legge regionale 6 marzo 1986, numero 9, sono poste per il triennio 1989-1991 a carico del Fondo di solidarietà nazionale di cui all'articolo 38 dello Statuto regionale e sono determinate nell'importo di lire 650 mila milioni per ciascun anno del triennio».

Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Indico la votazione per scrutinio nominale del disegno di legge: «Impiego di parte delle disponibilità del Fondo di solidarietà nazionale di cui all'articolo 38 dello Statuto della Regione siciliana per il triennio 1990-1992» (778/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì, preme pulsante verde; chi vota no, preme pulsante rosso; chi si astiene, preme pulsante bianco.

Votano sì: Barba, Brancati, Burgaretta Aparo, Burtone, Campione, Canino, Capitummino, Caragliano, Cicero, Costa, Culicchia, Diquattro, Di Stefano, Errore, Firrarello, Galipò, Gentile, Giuliana, Granata, Graziano, Grillo, La Russa, Lauricella, Leanza Salvatore, Leanza Vincenzo, Leone, Lo Curzio, Lo Giudice, Lombardo Salvatore, Macaluso, Magro, Mazzaglia, Merlino, Mulè, Nicolosi Nicolò, Nicolosi Rosario, Palillo, Petralia, Pezzino, Piccione, Placenti, Plumari, Pulvirenti, Purpura,

Rizzo, Sciangula, Stornello, Susinni, Trincanato.

Votano no: Aiello, Altamore, Bono, Chessari, Cusimano, Damigella, Gueli, Gulino, La Porta, Laudani, Piro, Ragno, Tricoli, Virga, Virlinzi, Vizzini, Xiumè.

Sono in congedo: Coco, D'Urso Somma, Ferrante, Lombardo Raffaele.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	68
Maggioranza	35
Hanno votato sì	49
Hanno votato no	19

(L'Assemblea approva)

Votazione per scrutinio nominale del disegno di legge: «Bilancio di previsione della Regione siciliana e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'anno 1990 e bilancio pluriennale per il triennio 1990-1992» (775 - 818/A).

PRESIDENTE. Indico la votazione per scrutinio nominale del disegno di legge numeri 775 - 818/A.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì, preme pulsante verde; chi vota no, preme pulsante rosso; chi si astiene, preme pulsante bianco.

Votano sì: Alaimo, Barba, Brancati, Burgaretta Aparo, Burtone, Campione, Canino, Capitummino, Caragliano, Cicero, Costa, Culicchia, Di Stefano, Errore, Firrarello, Galipò, Gentile, Giuliana, Gorgone, Granata, Graziano, Grillo, La Russa, Lauricella, Leanza Salvatore, Leanza Vincenzo, Leone, Lo Curzio, Lombardo Salvatore, Macaluso, Magro, Mazzaglia, Merlino, Mulè, Nicolosi Nicolò, Nicolosi Rosario, Petralia, Pezzino, Piccione, Plumari, Pulvirenti, Purpura, Rizzo, Sciangula, Stornello, Susinni, Trincanato.

Votano no: Aiello, Altamore, Bono, Chessari, Cristaldi, Cusimano, Damigella, Gueli, Gulino, La Porta, Laudani, Parisi, Piro, Ragno, Tricoli, Virga, Virlinzi, Vizzini, Xiumè.

Sono in congedo: Coco, D'Urso Somma, Ferrante, Lombardo Raffaele.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	67
Maggioranza	34
Hanno votato sí	48
Hanno votato no	19

(L'Assemblea approva)

La seduta è sospesa per consentire la riunione dei presidenti dei Gruppi parlamentari.

(La seduta, sospesa alle ore 18,20, è ripresa alle ore 19,15)

Presidenza del Vicepresidente DAMIGELLA

PRESIDENTE. La seduta è ripresa ed è rinviata a martedì, 17 aprile 1990, alle ore 17.00, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale per il disegno di legge; «Nuove norme per l'assunzione presso l'Amministrazione regionale e gli enti, aziende ed istituti sottoposti al controllo della Regione» (845).

III — Discussione dei disegni di legge:

1) «Interventi finanziari urgenti per l'anno 1990 in materia di turismo, sport e trasporti» (737/A);

2) «Incremento del fondo destinato allo sviluppo della propaganda dei prodotti siciliani» (661/A);

3) «Norme in materia di polizia municipale» (66 - 339 - 358 - 522/A) (Seguito);

4) «Interventi in materia di talassemia» (249 - 321 - 546/A);

5) «Norme riguardanti assunzione di personale a contratto per le finalità di cui agli articoli 14 e 15 della legge regionale 15 maggio 1986, numero 26 e proroga dei termini di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 novembre 1982, numero 135 e all'articolo 31 della legge regionale 29 aprile 1985, numero 21» (575 - 572/A);

6) «Interventi regionali in favore degli organismi di difesa delle colture» (256 - 393 - 459/A);

7) «Norme per favorire l'aggiornamento dei pubblici dipendenti e lo sviluppo della telematica al servizio della pubblica Amministrazione» (92/A);

8) «Interventi per il risanamento delle aree degradate di Messina» (319 - 320 - 537 - 541/A);

9) «Provvedimenti urgenti a sostegno delle attività culturali» (560/A);

10) «Interventi in favore della circoscrizione Sicilia di Amnesty International» (100/A).

La seduta è tolta alle ore 19,20.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

Dott.ssa Loredana Cortese

Grafiche Renna S.p.A. - Palermo